TRIESTE, Martedì 25 Febbraio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Fondazione 20 Novembre 1920 - Nuova Serie N. 6594
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Mentre l'ora delle determinazioni si avvicina

La parola del Duce ha risuonato come diana di Vittoria nel mondo

Hitler annuncia l'offensiva navale per marzo-aprile

Messaggi al Duce dei combattenti d'Albania

Roma, 24

Al Duce è pervenuto dal Generale di Armata Cavallero, Capo di Stato Maggiore generale e Comandante superiore delle Forze Armate di Albania, il seguente telegramma:

Le truppe combattenti sul fronte greco-albanese, comandanti, ufficiali, gregari hanno ascoltato la Vostra parola con commossa fierezza, animati da un solo orgoglio, il sacrificio, da una sola implacabile volontà: vincere!

Impressioni a Belgrado

Belgrado, 24

L'inatteso discorso di Mussolini ha colto alla sprovvista stampa e pubblico jugoslavi che da tempo tendevano a prendere per buone le cervellotiche induzioni della propaganda inglese sul silenzio del Duce. La sorpresa in questo caso ha fatto ancor più concentrare l'attenzione jugoslava sulle parole del Duce, e non c'è giornale oggi che non riproduca per intero il discorso mettendo soprattutto in evidenza nei titoli e nei loro commenti i fini universali della guerra fascista: la pace con giustizia per tutti i popoli di Europa.

Questa evidenza è di per se stessa molto eloquente e tanto più bella per la comprensione dello sforzo bellico sostenuto dall'Italia, da parte di un popolo che sembra essere la mira preferita dei propagandisti inglesi. L'accoglienza jugoslava messa così sotto un auspicio tanto consono ai desideri più vivi della massa popolare, è stata delle più attente e cordiali. Ciò si può rilevare facilmente più ancora dai discorsi della gente comune e dai primi affrettati commenti giornalistici.

Il discorso di Mussolini rivolto al popolo d'Italia — dire il Vreme — ha fatto ottima impressione. Le parole di Mussolini nelle quali egli ha detto che gli osservatori stranieri non possono pretendere di cogliere i frutti della vittoria, hanno oggi un significato che sorpassa i confini d'Italia. Esse sono rivolte a tutta l'Europa. Coloro che parteciperanno agli sforzi e ai pericoli avranno in pace il posto che si saranno meritati. Mussolini ha esposto al popolo italiano la situazione politica e militare con la ben nota sicerità. Il suo discorso non è stato un discorso di ottimismo sfrenato; al contrario esso dà l'impressione che questa conquista non mira tanto a fini di guerra quanto ad una pace con giustizia che permetta alle collettività future di svilupparsi. In tal senso è da intendere anche l'affermazione di Mussolini che più non può ora incendiare l'Europa».

La sorpresa causata dal discorso è poi accresciuta per molti settori jugoslavi della fredda assoluta certezza di vittoria del popolo italiano che Mussolini ha espresso. La franchezza e l'orgoglio con cui il Duce ha delineato la passata e la presente situazione sul fronte greco ha stupito soprattutto perchè forse per la prima volta, gli jugoslavi si sentono dire che i successi greci non esorbitano dal limitato e inconclusivo campo tattico. Lo stupore facilita la loro adesione alla certezza italiana di una prossima, completa e indiscutibile vittoria.

Con la soddisfazione più profonda negli ambienti politici si è poi notato che il Duce non ha incluso la Jugoslavia tra gli Stati dai quali l'Inghilterra non è stata ancora eliminata.

Il discorso di Hitler, così intonato a quello pronunciato dal Duce, ha poi dato alle parole dei due Capi sulla fratellanza e l'indistruttibile unione dei due popoli un valore impressionante; valore tanto più accresciuto quanto più espliciti e cavalleresche sono state le parole del Führer sull'eroico apporto italiano nella lotta comune contro il comune potente nemico.

Crollo delle illusioni inglesi sulla situazione politica in Italia

Berna, 24

L'ufficiosa Agenzia telegrafica svizzera ha da Berlino:

Il discorso di Mussolini ha causato una profonda impressione nei circoli politici di Berlino. Si dichiara alla Wilhelmstrasse che esso pone fine a tutte le illusioni che gli inglesi potevano essersi fatte sulla situazione politica in Italia. I circoli politici della capitale germanica sono soprattutto impressionati della franchezza e chiarezza con la quale Mussolini ha esposto i grandi problemi che interessano il popolo italiano».

Gli ambienti politici e diplomatici internazionali osservano che i due discorsi del Duce e del Führer, pronunciati a 24 ore di distanza l'uno dall'altro, indicano che la guerra assume sempre più l'aperto carattere di uno scontro tra la Rivoluzione fascista e l'antirivoluzione plutocratica, e che il grande dramma dell'umanità si svolge ormai in un'atmosfera mistica come ai tempi delle lotte e delle imprese delle Crociate. Appunto perchè è ideologia, la lotta sarà lunga e durissima, e da una parte come dall'altra si combatterà all'ultimo sangue e fino al trionfo dei propri ideali. E' indiscutibile che nei popoli dell'Asse, i quali combattono per aprirsi il passo nella storia, la mistica è più ardente che nelle democrazie plutocratiche le quali difendono soprattutto posizioni finanziarie acquisite, privilegi economici e monopoli commerciali.

Sofia esalta il valore delle truppe combattenti italiane

Sofia, 24

La stampa bulgara pubblica in grandissimo rilievo il discorso di Mussolini alle Camicie Nere dell'Urbe. L'immagine del Duce spicca nelle prime pagine di tutti i giornali i quali sottolineano nei titoli, la ferrea decisione dell'Italia fascista di condurre la lotta fino in fondo; a fianco all'alleata Germania contro il nemico pubblico numero «uno» di tutti i popoli: l'Inghilterra. Particolare rilievo viene dato alle affermazioni di Mussolini relative ai prossimi avvenimenti che riguarderanno il conflitto italo-greco e all'eroico comportamento delle truppe italiane in Africa e in Albania. I giornali sottolineano anche i motivi esposti da Mussolini sull'impossibilità per l'Inghilterra di vincere la guerra contro la Potenze dell'Asse che dispongono del più grande esercito del mondo.

Ieri, rileva lo Slovo, Mussolini ha parlato come un uomo che non si lascia trascinare dal romanticismo e che in politica è stato sempre realista. Egli ha completamente ragione affermando che l'Italia non è in guerra da otto mesi, bensì da sei anni. In questo tempo, aggiunge lo Slovo, la volontà del grande statista si è temprata attraverso le lotte sostenute dal suo Paese. Queste lotte si chiamano Spagna, Libia e Albania. Lo Slovo mette quindi in risalto le affermazioni del Duce sulla potenza militare dell'Asse al quale arriderà sicuramente la vittoria.

Il Duce parla alle gerarchie del Fascismo romano

Una risposta inequivocabile a tutti i disfattisti

Budapest, 24

(P. B.) «Mussolini in uno dei più grandi e appassionati discorsi della sua vita ha informato il popolo italiano sulla situazione bellica», annuncia oggi un giornale di Budapest, il Magyarorszag, che pone in evidenza i punti fondamentali del discorso stesso e per esteso lo pubblica il Pester Lloyd. L'organo ufficioso del Ministero degli Esteri reca inoltre l'impressione suscitata in vari Paesi. «Un discorso che è soprattutto sincero, questa è la prima impressione di coloro che l'hanno ascoltato, nota l'8 Oraj Uiszag. Assoluta fiducia nella vittoria finale, solidarietà con i camerati tedeschi, prosegue il foglio, e poichè il Duce ha parlato quale Capo politico e militare del popolo italiano le sue dichiarazioni possono così dividersi: la parte bellica è quella diplomatica, quindi politica interna e sociale. Naturalmente la parte più interessante è quella concernente l'esposizione degli obiettivi di guerra dell'Asse».

«Il Duce ha fornito alla Nazione una visione prospettiva della situazione» si può leggere ancora. «Egli ha dato — scrive il Pester Ujszag — una risposta inequivocabile a tutti i disfattisti; virilmente ha riconosciuto che gli avvenimenti degli ultimi due mesi non hanno favorito gli Italiani: non per quello che riguarda il valore degli uomini, ma per un gioco concomitante degli elementi che nel corso di una guerra possono anche determinarsi. La parte più palpitante e più efficace del discorso è stata quella in cui il Capo del Fascismo ha dimostrato in dieci punti con logica inflessibile le ragioni per cui l'Inghilterra non può conseguire la vittoria».

Il Duce — si nota poi stasera — ha fatto una chiara esposizione; e Hitler ha parlato oggi in un momento che può ritenersi la vigilia d'importanti azioni militari, azioni che per qualche commentatore promettono per la prossima primavera di raggiungere proporzioni apocalittiche.

Un raffronto tra i due discorsi viene a tutti questa sera spontaneo: coesione perfetta dell'Asse, prossima la data di grandi iniziative che il mondo tutto ora attende trepidante. Se svariati, come abbiamo visto, sono i commenti al discorso del Fondatore dell'Impero, ancora non se ne hanno commenti a quello del Führer. Nelle edizioni di domattina queste due storiche manifestazioni avranno un vaglio più acuto. L'impressione odierna è comunque rilevantissima.

La risonanza a Bucarest

Bucarest, 24

Il discorso del Duce ha prodotto in tutti gli ambienti romeni una vivissima profonda impressione. I giornali lo riportano largamente e per quanto essi non abbiano avuto stamane il tempo di commentarlo, sia nella presentazione sia nei titoli, lo definiscono come «l'annuncio di un grande piano mediterraneo che porterà le Potenze dell'Asse alla vittoria finale e alla pace con giustizia» e come «la decisione delle Potenze dell'Asse di combattere fino all'ultima goccia di sangue contro l'Inghilterra, nemico numero uno» e infine come «l'aspetto della guerra combattuta dall'Italia contro il mondo plutocratico, massonico e capitalistico».

Tutti i giornali senza eccezione alcuna inquadrano nel testo del memorabile rapporto alle gerarchie dell'Urbe la fotografia del Duce. In tutti gli ambienti romeni viene particolarmente notata la chiarezza con la quale il Duce ha esposto la situazione bellica dell'Italia e viene posta in rilievo la decisione con la quale ancora una volta e tanto fermamente Benito Mussolini ha parlato degli stretti legami che uniscono l'Italia e la Germania e non soltanto per la guerra contro l'Inghilterra.

A proposito dell'Inghilterra, i romeni domattina avranno poi la soddisfazione di leggere nei loro giornali un'altra importantissima notizia che proviene egualmente dal Duce. Si tratta di un messaggio per il Generale Antonescu che il Ministro d'Italia a Bucarest, a nome del Duce, ha consegnato al Conducator dello Stato romeno. Le parole del messaggio altamente significativo sono le seguenti: «Il Duce approva caldamente il fermo atteggiamento che il Conducator dello Stato romeno ha avuto di fronte all'Inghilterra. Il Duce ha apprezzato moltissimo l'azione rettilinea del Governo romeno, il quale ha troncato in modo netto qualsiasi possibile manovra britannica, riconfermando senza il minimo equivoco la solidarietà dei romeni con le Potenze dell'Asse.»

Questo messaggio non mancherà di suscitare vivissimo compiacimento nei romeni, i quali vedono confortata dall'alta approvazione del Duce l'opera costante e ferma che da cinque mesi svolge il Generale Antonescu, non soltanto per far cooperare quanto più è possibile la Nazione romena con le Potenze dell'Asse, ma anche per stroncare tutte le velleità britanniche in Romania.

Intanto stasera un altro piccolo gruppo di diplomatici stranieri ha lasciato la Romania: si tratta di Mohamed Amir Fuad Bey, Ministro d'Egitto a Bucarest, e dei sette personaggi che componevano la sua Legazione. Essi si sono imbarcati sul piroscafo «Dacia», che in serata ha lasciato il porto di Costanza diretto a Istanbul.

Incrollabile amicizia

Tokio, 24

Il discorso del Duce viene pubblicato integralmente da tutti i giornali i quali ne mettono in evidenza i brani più salienti sotto titoli nei quali è detto della incrollabile amicizia italo-tedesca, della certezza di vittoria dell'Asse, della irriducibile decisione del popolo italiano di proseguire la lotta al fianco dell'alleata Germania fino all'immancabile trionfo finale che darà al mondo una pace basata sulla giustizia morale dei popoli dell'Asse infinitamente superiore a quella del popolo inglese. Alcuni giornali pubblicano in prima pagina grandi fotografie del Duce.

Un indirizzo acclamato dai Segretari federali

Roma, 24

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai Segretari federali nella sede Littoria, presenti i componenti il Direttorio Nazionale e gli ispettori. All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

I Segretari federali del P. N. F., nella assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia, che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo e accanito impegno;

pongono la data del 23 febbraio dell'anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista;

con fierissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola — definitivamente chiarificatrice e ammonitrice — ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: Vittoria, Italia, Pace con giustizia.

La primavera è vicina

IL DISCORSO DEL FÜHRER

Le comunanze ideali delle due Rivoluzioni - La franchezza mussoliniana considerata in Germania come segno di forza e di indomabile energia

Berlino, 24

(Vice) A Monaco di Baviera culla e capitale del movimento nazionalsocialista il Führer ha pronunciato oggi un notevole discorso. Talune sue dichiarazioni sono destinate evidentemente a rendere ancora più viva e profonda l'eco che le storiche parole del Duce hanno avuto e continuano ad avere in tutto il mondo.

Il saluto di Wagner

Il discorso è stato pronunciato in occasione del XXI annuale di fondazione del Partito, più esattamente nel giorno in cui Adolfo Hitler in quel tempo oscuro reduce della grande guerra annunciò ai pochi seguaci il programma di un movimento di rinascita eguale a quello che un anno prima era nato in Piazza San Sepolcro. La manifestazione si è svolta nella Hofbrauhaus dove ebbe luogo appunto il primo raduno. Erano presenti alcuni membri del Governo, i rappresentanti delle Forze Armate, i dirigenti del Partito e delle sue organizzazioni. Vi ha assistito come negli anni scorsi la vecchia guardia coi vessilli gloriosi che recano le tracce incancellabili delle giornate di sangue che segnarono l'alba della rivoluzione delle camicie brune. Atmosfera vibrante di fede e di entusiasmo. Quando il Führer è entrato nella sala, un altissimo *Heil* gli ha espresso i sentimenti di gratitudine e di devozione, di fiducia e di fierezza di cui è animato in questo momento l'intero popolo tedesco. La dimostrazione si è rinnovata nel momento in cui il Gauleiter della Baviera Ministro Wagner gli ha portato il saluto della Nazione che, ha detto, si stringe ora come un solo uomo intorno al suo Condottiero. «La Nazione, ha dichiarato poi il Ministro, ricorda la fausta ricorrenza e pensando agli eventi passati sa che Voi non avete mai voluto la guerra. Il programma medesimo del Partito non mirava che a realizzare tutti gli obiettivi pacificamente: gli obiettivi economici e sociali, politici e spirituali. Fin da allora Voi volevate compiere soltanto opere di pace onde il popolo tedesco liberato dai ceppi di Versaglia potesse riprendere il suo cammino verso un migliore avvenire. La guerra ci è stata imposta da odiosi criminali che si proponevano di sabotare ad ogni costo quell'opera di pace. Essi dovranno avere e avranno il castigo meritato. Ed ecco perchè la vittoria non potrà mancare; essa coinciderà col trionfo della giustizia».

Parla Hitler

Il Führer ha iniziato il suo discorso ricordando come il 24 febbraio sia un giorno solenne per il movimento nazionalsocialista, giorno in cui si è iniziata la vittoriosa crociata che ha portato al potere il movimento rinnovatore della Germania. Il Führer ha continuato osservando come sia molto raro che un uomo politico dopo 21 anni possa presentarsi davanti ai camerati che allora erano presenti per confermare loro lo stesso programma annunziato nei giorni della vigilia. Molti si chiesero il perchè di un nuovo movimento; però si trattava di ben altra cosa e cioè di un Partito che per la prima volta dichiarò che non intendeva patrocinare certi interessi privilegiati, ma che voleva bensì realizzare l'unità del popolo tedesco; Partito che aveva fissato quale obiettivo la comunità di interessi dell'intera Nazione contro le diverse tendenze marxiste che già lottavano da decenni spezzettando e dissolvendo ogni unità. Di esse era difficile dire chi alla fine sarebbe riuscito a prevalere. Tutti questi gruppi di partiti si combattevano fra di loro ed ogni programma era, al contempo, non solo una sfida all'avversario, ma anche un proposito diretto contro i propri proseliti e contro le loro ideologie. I campi avversi erano diretti a smembrare l'unità del popolo tedesco.

Il problema essenziale — prosegue il Führer — poteva essere risolto soltanto dal popolo tedesco in blocco. Davanti a noi però c'era l'ostacolo del Trattato di Versaglia, che doveva essere assolutamente eliminato con tutte le conseguenze di politica interna ed estera. Ma questo compito sembrava per allora di attuazione impossibile.

Giunto al potere, io cercai di ottenere a mezzo di pacifiche trattative che venissero rispettati gli interessi del popolo tedesco e cercai di mettere fine alla politica di intromissione da parte di altre Potenze nelle nostre questioni interne. Abbiamo in tal modo eliminati i contrasti economici interni, introducendo un nuovo ordine poichè eravamo assolutamente convinti che non fosse più possibile costituire uno Stato su basi capitalistiche. Il risveglio di un popolo non può essere impedito dalle guerre; il sistema dell'oro non ci interessa e noi ne facciamo a meno.

Il Führer ha poi sottolineato come la Germania non abbia bisogno dell'oro americano, poichè la politica economica del popolo tedesco corrisponde esclusivamente ai suoi interessi. Il Capo del Terzo Reich ha proseguito dichiarando che ha dovuto prepararsi a rispondere ai colpi degli avversari che volevano distruggere la Germania e così ha incominciato a forgiare quel meraviglioso strumento di potenza che è l'Esercito tedesco. Ha guardato con calma verso gli eventi. Il suo Stato Maggiore dispone di strateghi impareggiabili e dietro di essi sta compatto tutto il popolo tedesco; il fulcro di tutto il sistema è il Partito nazionalsocialista, che trova il suo corrispondente soltanto nel Partito fascista.

Il Führer ha ricordato quindi come le due Rivoluzioni italiana e germanica abbiano dimostrato fin dal loro inizio una assoluta identità di ideali che ha dato in seguito origine ad una profonda e sincera amicizia che nessuna forza ormai potrà distruggere. La lotta svolta dal Fascismo analoga a quella svolta durante venti anni dal Nazionalsocialismo ha portato fatalmente i due Paesi uno al fianco dell'altro nella lotta contro il comune nemico. E come la Germania anche l'Italia ha dato a questa lotta un contributo preziosissimo.

215 mila tonn. di naviglio affondate in due giorni

Ricapitolando quella che è stata, dal punto di vista sociale, la lotta condotta dal Nazionalsocialismo contro i vecchi regimi democratici, il Führer ha ricordato come il Partito si sia unicamente preoccupato dell'interesse del popolo germanico nella sua totalità. Il Partito nazionalsocialista ha ripudiato e ripudia i sistemi plutocratici dei profittatori che costituiscono la base dei regimi democratici. Il Partito non riconosce privilegi di caste e di fortuna, ma ha creato in contrapposto a questi un regime di popolo per il popolo.

Le speranze dei nostri nemici, che vedrebbero volentieri una rivoluzione in Germania, ha continuato il Führer, possono nascere solamente nel cervello di un pazzo. Tra gli altri fattori sui quali il ne-

Tutto il popolo intorno al suo Capo

Roma, 24

Segnalazioni che giungono a Roma dalle varie Provincie d'Italia attestano la formidabile impressione prodotta nell'intera Nazione dal discorso del Duce, nel quale il popolo italiano ha sentito la grande voce dell'Italia fascista e imperiale.

A Genova ed in tutta la Liguria, l'esaltazione fatta dal Duce della tempra dei liguri ha profondamente commosso l'anima fiera della Superba e di tutte le genti delle due riviere. Di fronte all'assurda funzione demoralizzatrice che Churchill e la stampa britannica hanno attribuito alle cannonate contro Genova, il Duce ha ristabilito la giusta portata dei fatti. Le cannonate inglesi possono uccidere e distruggere ma rimbalzano sul cuore degli uomini e delle donne, perchè il cuore ligure è stato forgiato dai padri in un metallo contro il quale non si è trovato ancora il proiettile capace di perforarlo.

A Napoli ed a Palermo il discorso del Duce è stato ascoltato dalle moltitudini sotto la pioggia. Con il loro grande intuito, le folle delle due città del Mezzogiorno, si sono spontaneamente avviate verso i Comandi delle Forze Armate ad esprimere la fede e la riconoscenza del popolo verso i combattenti della terra, del mare e del cielo. A Napoli le donne recavano in testa ai cortei bandiere tricolori.

A Milano le solide maestranze industriali, i tecnici, e i capi dell'industria, pionieri del nostro commercio internazionale, tutto il mondo lombardo del lavoro ha sentito nel maschio discorso del Duce il ferreo proposito dell'Italia fascista di difendere ad oltranza contro la plutocrazia internazionale le dure conquiste del lavoro italiano realizzate attraverso l'aspro combattere quotidiano di intere generazioni. Animo e decisione non diversi ha manifestato Torino.

Ma Roma, fra tutte le città italiane ha avuto il privilegio di vivere quest'ora storica vicina al Duce. Il popolo romano che aveva gremito la piazza e le strade adiacenti il Teatro Adriano ha accolto con acclamazioni altissime il Duce che usciva dal teatro. A piedi, come in tante altre circostanze, il Duce si è avviato tra la folla e si è allora manifestata tutta l'intima comunione spirituale che esiste tra il Capo e il suo popolo. Come in tutte le grandi giornate, mentre Mussolini parlava al mondo in nome dell'Italia il popolo ha profondamente sentito che quella era la parola della Nazione decisa a combattere fino alla vittoria.

mico ha speculato si erano il Generale Inverno, il Generale fame, il Generale tempo, ecc., ma contro tutti questi Generali il popolo tedesco combatte con la sua diligenza e con le sue grandi possibilità di lavoro, riuscendo a far meglio e più di tanti altri.

Il Führer ha poi accennato alle peripezie che il popolo tedesco ha avuto durante i suoi duemila anni di storia e come esso abbia saputo superare le difficoltà incontrate pur senza disporre dell'unità della organizzazione e dei Capi che oggi possiede. (Applausi vivissimi).

Accennando ai prossimi avvenimenti Hitler ha quindi proseguito osservando che coll'avvicinarsi della primavera si avvicina anche il tempo di misurare le forze in una lotta che sarà dura.

Cifre impressionanti

«E' opportuno rilevare che la nostra grande lotta navale non è ancora cominciata. La prossima primavera avrà inizio la guerra sottomarina vera e propria. Gli equipaggi dei nostri sottomarini vengono addestrati per essere impiegati nei vari tipi di sottomarini.

Intanto vi posso dire di avere ricevuto due ore fa dal Grande Ammiraglio Räder, Comandante in capo della nostra Marina, una informazione secondo la quale nel corso di due giorni le forze della Marina tedesca che agiscono in alto mare nonchè i sottomarini, hanno affondato 215.000 tonnellate di naviglio nemico, e che di tale tonnellaggio soltanto i sottomarini hanno colato a picco 190.000 tonnellate, fra cui un intero convoglio che è stato distrutto ieri e che aveva una stazza complessiva di 125 mila tonnellate.

Ma quei signori di Londra possono attendere nei mesi di marzo e aprile delle cifre ben più impressionanti. I nostri avversari si rendano conto con ciò che, se noi abbiamo dormito durante l'inverno, si vedrà però chi ha saputo meglio utilizzare il tempo».

Ma noi, guardando al passato — ha detto il Führer — possiamo farci forti dei successi quasi incredibili ottenuti anche se questi sono stati raggiunti a prezzo di gravi sacrifici. Il valore con cui i nostri soldati si sono battuti è unico e da nessuno è mai stato superato. Tra essi ci sono i rappresentanti della gloriosa vecchia guardia, gli stessi che combatterono nella guerra mondiale e ci sono i loro figli, i giovani soldati dell'odierna generazione, gli eredi delle virtù belliche dei padri.

Così, ha concluso il Führer, possiamo guardare all'avvenire con fanatica sicurezza. «L'eterna Nazione è in piedi. La Germania è in marcia».

Il discorso spesso interrotto da entusiastiche acclamazioni (specialmente i punti riguardanti l'Italia) è stato alla fine salutato da una interminabile ovazione.

L'eco delle parole del Duce

Come si è accennato in principio talune dichiarazioni sono destinate a rendere ancora più viva e profonda l'eco del discorso del Duce. Alla distanza di 24 ore, Hitler si è infatti riallacciato anche senza dichiararlo esplicitamente alle parole pronunciate ieri da Mussolini: tra poco verrà la primavera — ha detto il Führer — in cui si misureranno le forze. Altri significativi richiami al discorso del Duce possono essere considerati la vibrata esaltazione dell'indissolubilità dei legami tra le due Rivoluzioni e la fanatica sicurezza di vittoria che ispira tutte le dichiarazioni odierne di Hitler.

Vivissima pertanto intanto in Germania l'eco del discorso del Teatro Adriano, discorso — si osserva nei competenti circoli berlinesi — che ha posto fine anche in Inghilterra a certe forme di speculazione britanniche sulla situazione politica interna dell'Italia e che anzi, ha per così dire, ufficialmente constatato il fallimento di questa odiosa manovra. Londra ha subito con la delusione più grossa che Churchill poteva aspettarsi le cui conseguenze si delineano già oggi decisive. Dopo avere puntato tutto sulla carta africana il Premier deve prendere atto che il giuoco è fallito, che la partita è perduta.

Come risulta dai commenti che tutta la stampa del Reich dedica al discorso del Duce, ciò che ha maggiormente colpito la opinione pubblica germanica è la straordinaria franchezza di Mussolini, l'estrema chiarezza, la granitica certezza della vittoria: discorso che viene considerato alla stregua come un'ardente manifestazione di fede nel trionfo finale, come un'affermazione dell'indissolubilità dell'alleanza italo-tedesca. La reazione dell'estero in special modo del mondo anglo-sassone viene sintetizzata in una parola: sbalordimento.

Stupore anglo-sassone

La franchezza senza veli con cui Mussolini ha riconosciuto i successi nemici e la loro entità ha infatti suscitato negli avversari dell'Italia [illegible] tanto più profonda quanto [illegible] di [illegible] le regole di buon governo dire alla Nazione la verità, ma in prevalenza perchè [illegible] Londra e Washington intuiscono che se il Duce ha potuto dire pane al pane e porre sul tappeto con tanta [illegible] la posizione italiana [illegible] un popolo nel quale le avverse vicende della sorte scatenano nuovi impeti di energia, scatti formidabili di ricupero.

Profonda approvazione del popolo italiano

Roma, 24

Il discorso pronunciato oggi a Monaco da Adolfo Hitler a celebrazione del XXI anniversario della fondazione del Nazionalsocialismo ha suscitato fra il popolo italiano il più vivo interesse e ha trovato la più profonda approvazione.

Opinioni

23 febbraio

Non vi è discorso del Duce che non abbia una definizione, un titolo. Quello di domenica si chiamerà semplicemente il *Discorso del 23 febbraio*. Quando la Storia è vera Storia basta una data a dire tutto.

Il 23 febbraio dell'anno XIX Mussolini ha preso la parola all'improvviso. E altre molte cose che sembravano avvolte nella nuvolaglia, molte coscienze che si erano trovate sperdute nella bruma invernale si sono trovate improvvisamente nel sole. Il genio ha ancora una volta trionfato sugl'imbecilli, sui dimenticati, sugli spiriti anemici, sui pusilli, sui traditori consapevoli e inconsapevoli.

Per l'anno XIX si può già dire senza tema di essere smentiti dal calendario che il solstizio di primavera è caduto il 23 febbraio. Il resto si vedrà. Cioè il bello.

L'alleanza anglo-giudaica

L'unità del Continente — scrive *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che la Germania ha il compito non solo di assicurare, ma anche di formare dopo le vittorie nel nord e nell'ovest, non viene negata solo dall'Inghilterra. Chi minaccia però non è il popolo inglese in sè e per sè, ma il popolo inglese retto e guidato da una piccola casta. Se questa classe dominante abbia un diritto per esercitare la sua potenza, e dove essa attinga la forza per esercitarla, sono egregiamente affrontati dal libro di Wolf Meyer-Christian: «Die Englisch-Jüdische Allianz» (Casa editrice Nibelungen, Berlino).

Prendendo le mosse dalle parole di Emil Ludwig: «Io non credo che gli ebrei siano il sale della terra; stimo però fermamente che essi rappresentino il pepe dell'Europa», l'autore studia il processo della fusione delle forze direttive inglesi con quei gruppi del popolo giudaico in cui vive ed opera il pensiero del dominio mondiale ebreo. La prima parte del libro si occupa della concentrazione della potenza nelle mani di alcune famiglie milionarie giudaiche che, in seguito ai titoli nobiliari ricevuti dai loro membri, rappresentano agli occhi del mondo l'aristocrazia britannica; inoltre parla dell'ebraizzazione delle vecchie famiglie nobiliari inglesi, della morale, economia inglese e della identificazione del sistema governativo inglese con la centrale politica dell'ebraismo mondiale. Fino a che punto sia arrivato questo processo, lo dimostra una frase di Vladimiro Jabotinsky in un suo discorso tenuto innanzi ai sionisti americani: «Noi abbiamo dato agli inglesi il loro libro, la Bibbia, le loro leggi e la loro scienza. Noi abbiamo fatto [illegible] nostro sangue e da questa unione sono nati parecchi grandi uomini». La parte principale del libro parla del processo di fusione degli interessi ebraici con quelli inglesi, s'indugia a parlare della politica inglese in Cina col conseguente arricchimento della famiglia Sassoon, della politica inglese in Palestina e dei rapporti tra l'Inghilterra e il sionismo. L'esposizione dell'autore giustifica il detto di Carlyle: «L'inglese ha un aspetto ebraico ed un'anima giudaica».

Le nascite in Italia

Secondo *Korrespondenz für Rassenforschung und Familienkünde*, dalle statistiche italiane si rileva che quanto più numerosa è la popolazione agraria in alcune determinate regioni d'Italia, tanto più alto è il quoziente di natalità su ogni mille abitanti. Il più alto contributo di nascite è dato dai contadini dell'Italia meridionale, contributo che va da 29,9 a 27,8 nascite su mille abitanti. Purtroppo non si può dire lo stesso di molte regioni della Germania, come fu constatata più volte nelle opere scientifiche degli ultimi tempi. I contadini tedeschi hanno per la maggior parte così pochi figli, che non solo non possono dare un forte contributo al popolo tedesco, ma a malapena possono provvedere alla continuità della loro classe.

Il numero complessivo delle nascite in Italia è del 23 per mille, di modo che l'Italia viene ad avere negli ultimi anni un'eccedenza di più di 400 mila nascite.

Riccardo Wagner e l'antisemitismo

Prima di arrischiare con la produzione artistica di Wagner, gli ebrei avevano boicottato con ogni mezzo l'autore della Tetralogia, che ebbe l'audacia di scrivere un opuscolo intitolato: «Il giudaismo nella musica». Nel suo giudizio Wagner biasima tutta l'arte ebraica ed accusa apertamente gli ebrei di deformare ogni cosa, persino il linguaggio dei popoli.

«Gli ebrei parlano la lingua della Nazione nella quale vivono già da generazioni, ma la parlano sempre come stranieri. Essi parlano ogni lingua europea come una lingua imparata e non innata. Il linguaggio con le espressioni ed i suoi sviluppi non è opera di un singolo individuo, ma di una comunità storica, e l'uomo che cresce in mezzo a questa comunità, senza accorgersene, prende parte alla creazione della lingua. All'ebreo invece che ha vissuto fuori di ogni comunità, non è dato di partecipare alla creazione di una lingua essenzialmente tramandata».

Wagner [illegible], nato per [illegible] febbraio, ogni [illegible]. Per la mentalità ebrea si significa [illegible] per tutto quanto beneficio materiale. Nella musica gli ebrei, pur non avendo un'arte propria (la Sinagoga [illegible]) cui attingere, [illegible] per motivi [illegible] soltanto a [illegible] accattivarsi [illegible] laicizzando [illegible] musicisti [illegible] ciò che po[illegible]

Wagner cercò di innalzare l'arte e di riportare l'Europa alle tradizioni di Mozart e di Beethoven, ma, più di una volta, fu ostacolato dagli ebrei che cercavano di vietargli l'accesso alla celebrità. Senza l'appoggio di Luigi di Baviera, Wagner sarebbe stato sepolto per sempre come tanti altri geni che gli ebrei menomarono della grandezza che si meritavano.

Gli ebrei si sono vendicati di Wagner non solo sfruttando le sue opere sui mercati musicali di cui erano arbitri, ma diffondendo la leggenda ch'egli fosse figlio di un ebreo. Questa sciocca diffamazione rassomiglia in senso rovesciato a quella cui ricorre l'ebreo quando per ragioni di politica razziale vuol farsi credere figlio di un ariano.

Miserie!

Le confessioni in Germania

E' apparsa una statistica ufficiale nella quale i bambini tedeschi che frequentano i corsi scolastici sono classificati per confessioni. E' da rilevare che questa statistica si riferisce solamente ai bambini delle scuole del vecchio territorio del Reich, non considerando essa gli scolari dell'Austria, della Regione sudetica e delle provincie orientali annesse al Reich. Infatti, nel vecchio territorio del Reich 4 milioni 353 mila scolari sono di religione protestante, 2 milioni 803 mila cattolici e 94.576 che credono in Dio pur non essendo cristiani.

Gli emigranti ebrei non entrano in Russia

La Commissione speciale sovietica ha proibito l'ingresso nel territorio dell'U.R.S.S. ad un gruppo di 600 emigranti ebrei i quali si erano imbarcati in Romania diretti verso le coste russe.

Data tale disposizione stabilita dalla Commissione sovietica, il piroscafo con i 600 emigranti ebrei ha dovuto fare ritorno nei porti di partenza.

L'annotatore

Il patrimonio di gloria della V Squadra aerea

Roma, 24

Nello storico discorso del 23 febbraio, il Duce, ponendo in rilievo la strenua resistenza italiana in Libia, ha esaltato l'eroico sacrificio della V Squadra aerea. Il patrimonio di gloria di questa Squadra aerea è documentato dal seguente ordine del giorno:

«Tripoli, 5 febbraio 1941-XIX.

«Per ordine superiore lascio in data d'oggi il Comando della V Squadra aerea. Otto mesi di guerra nel cielo d'Africa si sintetizzano in: 1416 azioni di bombardamento e siluramento, con un impiego di 3268 velivoli, che hanno sganciato 74.829 bombe e siluri per un complessivo di 1.545.933 kg.; 3354 azioni di caccia ed assalto, con un impiego di 9229 velivoli, i quali hanno abbattuto sicuramente 192 apparecchi nemici, 79 probabili e 36 distrutti al suolo, sparando un complessivo di 540 mila 858 colpi. Le nostre perdite ammontano a 130 uomini gloriosamente caduti combattendo, 200 feriti, 180 dispersi e 15 prigionieri, 95 velivoli in combattimento e 76 al suolo per offesa aerea nemica.

Queste cifre rappresentano il patrimonio di gloria della V Squadra. Ai nostri Caduti gloriosissimi, la cui memoria è incisa nel mio cuore di comandante, elevo il pensiero che è tributo d'affetto e di ammirazione. A tutti i miei dipendenti la mia riconoscenza per l'opera compiuta con fede italica e con slancio e dedizione degni delle tradizioni della nostra Arma.

«Al mio successore l'augurio che possa presto riportare le unità della Squadra sui campi delle loro gesta eroiche e che sotto il suo comando le nostre ali possano sorvolare la Vittoria conquistata dalle Forze Armate dell'Africa Settentrionale. Miei aviatori: con cuore di comandante e di soldato elevo con voi e per voi il grido della passione, della speranza, della fede nostra: Viva l'Italia!, Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce! - Generale di Squdra Aerea Felice Porro».

Eden giunge oggi ad Ankara

Istanbul, 24

Si apprende che Eden arriverà in aeroplano ad Ankara nella giornata di martedì.

Le gerarchie romane adunate al Teatro Adriano per il gran rapporto

Un episodio leggendario

Otto cacciatori italiani contro venticinque greco-britannici

Aeroporto X, 24

Ci risulta che uno degli aviatori britannici caduti prigionieri nelle nostre mani, confermando e rafforzando quanto altri suoi colleghi avevano già precedentemente affermato, ha cavallerescamente reso il migliore omaggio al valore dei piloti italiani dicendo che la cosa peggiore che un combattente del cielo si può augurare è quella di scontrarsi con uno dei nostri cacciatori.

Imprese epiche

Veramente leggendarie sono le imprese di ardimento, di valore e di abilità dei piloti fascisti. Sono pressochè quotidiani i resoconti di scontri ad armi impari nei quali il nemico ha una superiorità numerica quasi sempre fortissima, talvolta schiacciante, che si concludono regolarmente con le vittorie italiane e l'abbandono del settore di combattimento da parte del nemico. E tuttavia anche i piloti avversari — lo riconosciamo volentieri — sono valorosi, sanno combattere, affrontano animosamente la battaglia o in alcuni casi la offrono addirittura. Se poi le perdite subite, il volgere del tempo con le relative necessità di autonomia, il predominio conquistato dai nostri, lo scompiglio messo nelle file nemiche impongono agli avversari di sganciarsi e di cercare di rientrare al più presto alle loro basi, la ragione non si deve ricercare che in una verità assoluta: la superiorità specifica e complessiva dei piloti italiani.

Anche l'episodio che oggi vi narreremo brevemente getta una nuova luce di gloria sui ragazzi ardimentosi che da mane a sera combattono nei cieli di Grecia e d'Albania contro una triplice coalizione: l'aviazione avversaria, la D. C. A. e il maltempo. Otto cacciatori italiani si sono scontrati con venticinque cacciatori greco-britannici che fitte cortine di nubi favorivano. Nel volgere di pochi minuti cinque avversari sono crollati miseramente sotto il fuoco micidialmente bene assestato dei nostri e gli altri hanno dovuto frettolosamente allontanarsi, senza aver potuto infliggere alcuna perdita agli italiani.

Erano dunque circa le 10.30 del mattino quando otto velivoli da caccia italiani, «Frecce» e «Falchi», in crociera di protezione a una formazione da bombardamento che stava per battere le linee nemiche, avvistarono, fra poco chiari squarci di nubi, un foltissimo gruppo di caccia avversari che si dirigevano appunto sui nostri bombardieri per disturbarne l'opera distruggitrice. Le condizioni atmosferiche erano delle più avverse alla pur sempre difficile impresa della caccia di protezione, la quale, come è facile immaginare, è già ardua quando l'atmosfera è limpida (scoprire in lontananza nella vastità del cielo gli aerei e individuarne prontamente il tipo e la nazionalità è cosa quanto mai delicata e faticante) e diviene addirittura massacrante, quando la visibilità è mediocre e i velivoli possono giuocare a rimpiattino tra le nubi.

> ## «Vittoria, Italia, pace con giustizia»
>
> **Il popolo italiano, il popolo fascista merita e avrà la vittoria. Le privazioni, le sofferenze, i sacrifizi che, dalla quasi unanimità degli Italiani e delle Italiane vengono affrontati con coraggio e con dignità che può dirsi veramente esemplare, avranno il loro compenso, il giorno in cui, stroncata sui campi di battaglia, dall'eroismo dei nostri soldati, ogni forza nemica, il triplice, immenso grido attraverserà fulmineo le montagne e gli oceani ed accenderà di nuove speranze e consolerà di nuove certezze l'anima delle moltitudini: VITTORIA, ITALIA, PACE CON GIUSTIZIA TRA I POPOLI.**
>
> **MUSSOLINI**

Virtuosismo acrobatico

Il cielo era quasi completamente coperto da vasti ammassi di nubi stratificate. Le «Frecce» che volavano a quota lievemente superiore, intercettarono per prime il pattuglione nemico composto di ben venticinque «Gloster» e «P. Z. L.» e, mantenendosi nel più stretto contatto coi «Falchi», li attaccarono decisamente mirando anzitutto a scompigliare la formazione e di impegnare il massimo numero possibile degli avversari, in guisa da permettere nel frattempo ai nostri bombardieri di compiere la loro missione.

Sfruttando al massimo grado la maneggevolezza dei propri apparecchi, il proprio virtuosismo acrobatico e la potenza di fuoco delle proprie armi, i piloti italiani asserragliarono in una ridda di puntate e di sventagliate di mitragliatrici l'avanguardia e poi il grosso della formazione nemica, e sin dal primo contatto balistico il successo arrise agli italiani. Un «P. Z. L.» prese fuoco, un «Gloster» precipitò al suolo col motore bloccato e, nella serie successiva, altri tre apparecchi greco-britannici venivano colpiti a morte. I nemici giostrarono abilmente scomparendo inoltre di tratto in tratto tra le nubi per cercare di ritornare di sorpresa all'attacco.

Ma nessun sotterfugio, nessuna astuzia riuscì a sminuire l'ardore combattivo e il rendimento complessivo dei nostri. Vari minuti durò l'ardente combattimento, finchè, scompaginata, fuori fase, nettamente dominata dal valore degli italiani, la residua massa degli aerei greco-britannici scomparve decisamente dal grigio soffitto.

I bombardieri indisturbati avevano ormai terminato la loro operazione: accantonamenti militari, strade, retrovie nemiche erano state efficacemente battute. I grossi trimotori e gli agili monomotori, nuovamente riuniti, sono ritornati vincitori alle proprie basi.

Raffaello Guzman

Un milione offerto al Duce dalla Banca Nazionale del Lavoro

Roma, 24

Il Duce ha ricevuto dalla Banca Nazionale del Lavoro una offerta di lire 1.000.000. Il Duce ha destinato lire 950.000 al fondo per opere di beneficenza e lire 50.000 per la pubblicazione edita dall'Istituto studi etruschi.

Le adunanze delle classi all'Accademia d'Italia

Roma, 24

In questi giorni si è svolta alla Farnesina, la sessione mensile ordinaria delle adunanze della Reale Accademia d'Italia. Nell'adunanza generale pubblica della classe delle scienze morali e storiche, Ugo Papi ha commemorato il compianto camerata Guglielmo Masci. Amedeo Maiuri ha parlato dell'antico monumento Campano denominato Sepolcro di Agrippina, che è stato recentemente rimesso in luce per merito della Sopraintendenza alle antichità della Campania. Federico Patetta ha dato conto di un nuovo manoscritto della «Glycephila» di Mario Filelfo. Carlo Anti ha presentato quattro nuovi volumi della Storia Patria per le Tre Venezie, che contengono densi studi di Roberto Cessi, di Vittorio Fainelli, di Gino Sandri e di Gina Fasoli. Giuseppe Lugli ha fissato alcuni capisaldi essenziali della primitiva architettura romana e Giovanni Patroni ha parlato sulla pretesa stratigrafia delle palafitte arginate dell'Emilia.

Nella classe delle scienze fisiche matematiche e naturali, Sabato Visco ha svolto un'importante comunicazione su «Alimentazione e razza». L'argomento di così notevole importanza scientifica e sociale ha suscitato il più vivo interesse negli ascoltatori determinando su tale problema di particolare attualità una nutrita discussione a cui hanno partecipato G. A. Crocco, Francesco Giordani, Pietro Rondoni, Giuseppe Armellini e Gustavo Brunelli. La classe delle arti ha licenziato il bando definitivo del «Gran premio per l'arte della Regia Accademia d'Italia» destinato per quest'anno all'architettura. In ciascuna delle quattro classi sono state esaminate e discusse le proposte e domande presentate per il conferimento dei premi accademici per l'anno 19.o.

Infine, si è riunito, in adunanza plenaria, per l'approvazione del bilancio e del programma dei lavori in corso il Consiglio nazionale delle Accademie sotto la presidenza di Luigi Federzoni che ha iniziato la riunione con alte parole di omaggio alla gloria dei Caduti per la Patria e di fermo auspicio per la vittoria. Tutte le adunanze della Farnesina si sono svolte nell'atmosfera calda di fede nei destini della Nazione e hanno avuto espressione nei fervidi voti formulati dai vari oratori nel saluto al Re Imperatore e al Duce reso all'inizio e al termine dei lavori di ogni classe.

La conversione al cattolicesimo di un diplomatico di Haiti

Roma, .4

Un'interessante cerimonia si è svolta alla presenza di pochi intimi nelle Grotte Vaticane. Il consigliere della Legazione di Haiti a Roma e la sua consorte si sono convertiti al cattolicesimo. Il Cardinale arciprete Tedeschini, dopo avere ricevuto l'abiura, ha loro conferito il Battesimo e la Cresima e poi ha benedetto le loro nozze secondo il rito cattolico.

Notiziario sportivo

Appunti al campionato di calcio

Una sconfitta che lascia il tempo che trova

Se è vero che per quest'anno saranno sospese le retrocessioni, i nostri due massimi campionati (Serie A e B) pur non perdendo nulla del loro interesse tecnico, agonisticamente non avranno più le attuali attrattive. Perchè la lotta per il titolo e per la promozione per quanto appassionanti non troveranno l'equilibrio necessario in quella per non retrocedere. Ed infatti non è lo sforzo che alcune squadre, relegate in fondo alla classifica, compiono per tenersi a galla altrettanto e forse più avvincente di quello delle compagini che si battono per il titolo? Comunque, se per questa stagione la F. I. G. C. crederà opportuno prendere l'eccezionale provvedimento di modificare le norme fondamentali del campionato, vogliamo sperare che questo provvedimento venga compreso nella sua giusta portata e che tutte le squadre, specialmente quelle che eventualmente verrebbero beneficate, continuino ad impegnarsi con tutte le loro forze nella disputa del torneo, non fosse altro per un punto d'onore.

Per il momento la retrocessione — in Serie A — oltre alla squadra barese minaccia molto seriamente il Lazio ed il Genova. Per i romani il punto conquistato a Milano non ha avuto ripercussioni, in quanto il Venezia è andato a conquistare due a Torino. E' dunque la Lazio la compagine che accompagnerà i baresi in Serie B. Così come stanno oggi le cose tutto lascia credere, anche perchè riteniamo tanto il Genova, quando il Venezia e la Roma tecnicamente e fisicamente meglio attrezzate dei laziali.

La Triestina ed il Novara che giocavano in casa loro hanno invece perduto un'ottima occasione per portarsi definitivamente fuori della zona del risucchio. Gli alabardati hanno anzi avuto la fortuna di aver a che fare con una squadra che, sicura del fatto suo, ha perduto proprio nel momento culminante uno dei suoi pezzi migliori: il portiere: Rimpiazzando Mickeloni, prima con Meazza e poi con Arcari, il Milano ha irrimediabilmente compromesso le sue possibilità — che erano tante — di vittoria. E gli alabardati possono ben ringraziare la classe — si può ormai parlare di classe — di Striuli se ciò nonostante hanno potuto evitare una sconfitta, quale fin dai primi minuti della gara si era profilata. Invero non possiamo spiegarsi questo oscuramento di forma dei triestini che fornendo all'esterno partite brillantissime, in casa dànno spesso mediocre spettacolo. Si tratta di una crisi tecnica o di stanchezza? Facilmente superabile la prima, più laborioso sarebbe invece il decorso della seconda. Non è comunque il caso di preoccuparsi eccessivamente, che la Triestina ha doti di ricupero tali da poter affrontare ambedue i casi.

Ben più sfortunato il Novara che dopo aver condotto in testa tutta la gara si è visto soffiare una meritata vittoria proprio nel finale ed in maniera piuttosto banale. Con la insperata vittoria ottenuta sul terreno novarese la Juventus si è notevolmente avvicinata all'Ambrosiana, che come abbiamo già accennato ha dovuto lasciare un punto agli azzurri laziali.

L'improvviso arresto del Bologna, bloccato dai volitivi bergamaschi, è stato, con la vittoria dei lagunari a Torino, il fatto più notevole della giornata, ma in classifica non si sono avute ripercussioni tali da richiedere speciali attenzioni. I felsinei conservano sempre il comando con un vantaggio che può loro permettere anche il lusso di una sconfitta. Ed infatti non si preoccupano. Del resto noi avevamo previsto le difficoltà ed il disagio dei nero-azzurri in questo periodo di tempo. Difficoltà e disagio che avrebbero loro impedito di approfittare di eventuali sbandamenti dei capintesta.

Gli incontri di Lucca, ove giocavano il Genova ed il Napoli, di Roma e di Livorno, non hanno detto nulla che già non si sapesse.

In Serie B il Modena ed il Pisa hanno impedito a liguri e senesi di consolidare le loro candidature alla promozione. Promozione che per il momento riguarda solo il Brescia. Da segnalare ancora l'ascesa del Vicenza e del Padova ed il pareggio ottenuto dai bianco-neri udinesi in quel di Lodi.

Il nostro Concorso pronostici

Due concorrenti a quota 11

Due schede con 11 punti, intestate ai concorrenti Barini Oliviero e Isera Ermes, sono state rinvenute durante le prime operazioni delle schede pervenuteci per la quinta giornata del nostro Concorso Pronostici.

Sulle *Ultime Notizie* di oggi pubblicheremo la «Posta del Concorso» con l'esito dei reclami pervenutici.

Sui campi della prima divisione

Fiumana B - Ronchi 3-2

Nonostante il tempo piovoso e il campo pesante, alla presenza di un discreto pubblico, ebbe luogo il tanto atteso incontro tra le riserve della Fiumana con la nostra compagine, mancante del bravo Tomasin.

La partita, prevista difficile per le forti qualità della Fiumana, ha avuto uno svolgimento assai combattivo che ha dimostrato in tutti e due i tempi la superiorità di classe della squadra ospite che ha battuto la squadra locale per tre a due. Per la Fiumana segnarono al 18' Lipizzer, al 20' Zidarich, al 24' della ripresa Sussani. Per il Ronchi segnò Fabbro.

Fiumana: Pedroni, Sussani, Roethele, Rubinato, Hervatin, Pavolini, Lipizzer, Leone, Locatelli, Zidarich e Coccia.

Ronchi: Altran, Girelli, Revelant, Franco, Filiput, De Juri, Zocco, Rigotti, Fabbro, Monti, Trevisan. Arbitro Rizzi di Postumia.

Pieris - Arsia 3

La compagine pierissina [illegible] campo con i soliti quadri [illegible] giati ha svolto un gioco brillante [illegible] pegnandosi fin dall'inizio [illegible] bito in serio pericolo la porta [illegible] deo. Al 10.o minuto per carica [illegible] golare ai danni di Russi l'arbitro [illegible] cede la massima punizione che [illegible] stesso trasforma in punto. Al [illegible] suri, su bellissima azione [illegible] segna la seconda rete.

Al 15' del secondo tempo il [illegible] segna ancora con Zorzin II. [illegible] accorcia lo svantaggio su [illegible] gnato da Bonivento. Ma al [illegible] segna il quarto punto e [illegible] si ha l'ultima rete della [illegible]

Ottimo l'arbitraggio del [illegible] Martorana di Trieste.

Pieris: Busnelli; Bagat, [illegible] Bullian, Battigelli, Lui; Puntin, [illegible] ghero, Misuri, Russi, Zorzin [illegible]

Arsia: Candea; Cansi, [illegible] Demarchi, Zanantoni, Demarchi [illegible] renzi, Persi, Bonivento, [illegible] Musco.

Un incontro di ginnastica fra le nazionali italiana e finlandese

Roma [illegible]

La Federazione ginnastica [illegible] dese, proseguendo le trattative [illegible] un incontro da svolgersi a [illegible] ski tra la rappresentativa [illegible] le italiana e quella finlandese [illegible] proposto alla R. Federazione [illegible] nastica d'Italia la data del [illegible] tobre p. v.

Una manifestazione tennistica a beneficio delle Forze Armate

Roma [illegible]

La manifestazione tennistica [illegible] beneficio del Dopolavoro delle [illegible] ze Armate si effettuerà nel [illegible] riggio dei giorni 1 e 2 marzo [illegible] campo coperto di via Pesta[illegible] Milano fra due squadre [illegible] poste, con l'approvazione della [illegible] derazione italiana tennis: [illegible] Romanoni, Rado e Sada; [illegible] Cucelli, Marcello Del Bello [illegible] si. Come detto, l'incasso [illegible] voluto interamente a beneficio [illegible] le Forze Armate.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ortaggi al posto dei fiori nelle aiuole dei giardini e dei passeggi della città

Per deliberazione del Podestà, quest'anno le aiuole dei giardini e dei passeggi cittadini, anzichè a fiori, saranno coltivate, per quanto è possibile, ad ortaggi.

Questa deliberazione corrisponde del resto allo spirito di una recente circolare diramata dal Ministro dell'Agricoltura agli ispettorati e alle organizzazioni agricole, per incitarli a dare, in tutta Italia, il massimo incremento alle coltivazioni. La circolare del Ministro riguarda naturalmente i coltivatori della campagna; ma la esortazione che vi è contenuta può essere estesa a quanti possiedono maggiori o minori estensioni di terra coltivabile, ora destinata a giardino, a prato, a zona d'ornamento, in ville e villini, in aiuole, parchi o passeggi. Quindi anche i proprietari di ville e i Comuni che possiedono parchi, giardini e passeggi, vengono indirettamente esortati a dare incremento alle coltivazioni utili.

Il Comune provvederà, dunque, nell'entrante stagione — cioè fin dai prossimi giorni — ad iniziare al posto delle ornamentazioni floreali, coltivazioni pratiche, i cui prodotti saranno destinati all'Ente comunale di assistenza, il quale provvede alla classe più povera della città. Naturalmente le apparenze estetiche delle aiuole e dei giardini saranno possibilmente conservate, scegliendo, in sostituzione dei fiori, le piante più adatte al caso.

Data la stagione, la coltivazione viene iniziata con piante corrispondenti al tempo, cioè le patate, i piselli, le carote, il prezzemolo, gli spinaci, il sedano da taglio, l'erba cipollina, ecc. Più tardi si coltiveranno le bietole (erbette rosse) e i fagioli. Inoltre, con riguardo alla penuria dell'olio, sarà incrementata la cultura del girasole.

Sono stati presi in considerazione per queste culture: il giardino pubblico di via Giulia, quello dell'ex bosco Pontini e quello di Piazza Volontari Giuliani, le aiuole del Parco della Rimembranza, di Piazza Oberdan, del viale Regina Margherita, di via Fabio Severo, di Piazza Vittorio Veneto, di Piazza Umberto I, dei Campi Elisi, e quelle della Villa Revoltella. Le zone destinate alla coltivazione superano i 10.000 metri quadrati, dei quali circa la metà saranno destinati a patate, il resto ad altre culture.

L'iniziativa del Comune, mentre tende ad accrescere la produzione locale delle ortaglie, vuol essere incitamento ed esempio pratico a tutti i proprietari di ville e giardini ad attuare pure essi un provvedimento di diretto e immediato beneficio generale.

Le coltivazioni delle zone pubbliche saranno eseguite dal personale addetto alle pubbliche piantagioni, ma saranno affidate alla civile vigilanza del pubblico, per impedire ch'esse siano esposte a danneggiamenti e furti, i quali sarebbero commessi a danno dei più poveri.

Rapporto del Reggimento Artiglieri "D. Chiesa,,

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa», avverte che giovedì prossimo 27 corr., alle ore 19.30, nei locali della sede in via XXIV Maggio (Casa del Combattente) si terrà, alla presenza delle superiori gerarchie, il consueto rapporto annuale, al quale tutti gli artiglieri iscritti sono vivamente invitati a non mancare. Possono intervenire al rapporto gli artiglieri, anche se non iscritti, ma che intendono tesserarsi regolarmente. Quelle famiglie che hanno ricevuto l'invito per il congiunto richiamato, sono pregate di passare in segreteria del Gruppo nei giorni di martedì o venerdì, dalle ore 18.30 alle 19.30, e dare in nota l'indirizzo del richiamato [illegible]

Surrogati di caffè vendita negli esercizi pubblici

L'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione comunica: [illegible]

Corso teorico della scuola di alpinismo «Emilio Comici»

Il 1 p. v. avrà inizio [illegible] della Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» [illegible] tenute ogni [illegible] nella sede della Sez. di Trieste del C. A. I. alle ore 21.30. Il corso [illegible]. Il programma è visibile presso la Segreteria della Sez. di Trieste del C. A. I., ove si accettano le prenotazioni al corso che, però, è riservato esclusivamente ai soci del C. A. I., del «Guf» e della «Gil». Si fa presente a tutti coloro che intendono entrare nelle truppe alpine che è obbligatoria la frequenza ai corsi teorico e pratico della Scuola, alla fine dei quali viene rilasciato il debito certificato per l'ammissione alle truppe alpine.

Gli impiegati del Cantiere San Marco per i feriti di guerra

Giorni or sono, accompagnata da una delegata dei Fasci Femminili, una rappresentanza degli impiegati amministrativi del Cantiere San Marco, gruppo comprendente un centinaio di persone che aveva raccolto all'uopo lire 2700, ha fatto visita all'ospedale di via G. Pascoli, portando ai valorosi feriti di guerra, colà ricoverati, i doni del gruppo suddetto e cioè 180 pacchetti di biscotti, 12 panettoni, 6 bottiglie di cognac, una carrozzella e buste contenenti importi di denaro.

Rapporto ai vicecomandanti G. I. L. e ai capisezione premilitare

Ieri, 24 c. m., il Vicecomandante federale ha tenuto rapporto, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», ai vicecomandanti «Gil» di Fascio ed ai rispettivi capisezione premilitare.

Il Vicecomandante ha dato precise direttive sull'organizzazione dell'istruzione premilitare dei giovani della classe 1923.

Ha quindi trattato vari argomenti di carattere organizzativo con particolare riguardo al Trofeo federale militare, alla refezione scolastica, doposcuola, ritrovi giovanili e radioaudizioni «Gil».

Rapporto alle dirigenti e comandanti i reparti femminili della «Gil»

D'ordine del Comandante federale, la ispettrice federale terrà rapporto oggi, 25 corr., alle 18.30, in Sala Littorio, alle dirigenti ed alle comandanti dei reparti femminili del capoluogo. Presenzieranno al rapporto le capisezioni del Comando federale.

Rapporto al G. R. F. «Comisso»

Il fiduciario del G. R. F. «Comisso» ha tenuto rapporto a tutta la Compagnia al completo. Dopo aver passato in rassegna il reparto, [illegible] dell'attività da esplicare per un maggiore potenziamento del Gruppo, con speciale riguardo alla penetrazione capillare. Il rapporto s'è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

La riunione del Comitato provinciale de l'Unione dai lavoratori del commercio

Fervida collaborazione con i combattenti

In un'atmosfera di schietto cameratismo ha avuto luogo l'altra mattina, alla presenza del segretario dell'Unione e dei segretari di Sindacato, un'importante riunione del Comitato provinciale dell'Unione dei lavoratori del commercio, che ha dimostrato, per l'esame della situazione e la fervida collaborazione, nel campo interno, con l'eroica azione dei combattenti alle armi, l'alto grado di efficienza raggiunto dall'Unione medesima nel campo sindacale, economico, scolastico, professionale, morale e politico.

Dopo il saluto al Duce, cui ha risposto l'«A noi!» dei presenti e un minuto di devoto raccoglimento nel pensiero per i Caduti in guerra, il segretario provinciale ha ricordato ai segretari di Sindacato quelli che sono i compiti e gli scopi precipui del Comitato, dando notizia della prossima venuta a Trieste del presidente confederale, al quale i segretari stessi potranno esporre i loro pareri e i loro giudizi interessanti le condizioni delle rispettive categorie rappresentate.

I risultati raggiunti dall'Unione

Dopo di che il segretario è entrato nell'esame dell'attività svolta dall'Unione nei vari campi che le sono propri, dando un quadro efficace e pieno, tale da riscuotere l'unanime consenso degli intervenuti. A questo punto il segretario ha dedicato particolare riguardo alla parte più delicata e laboriosa dell'Unione, che è quella dei contratti collettivi di lavoro, annunziando che in otto mesi sono stati stipulati, in complesso, dodici contratti interessanti le rispettive categorie e che altri ne sono allo studio, sui quali si conta di discutere quanto prima. Dai notevoli risultati raggiunti nel campo della disciplina contrattuale, il segretario è passato a dire di quella che è stata l'azione svolta per un completamento dei quadri direttivi dell'associazione, ciò è dire dei segretari di categoria, dei direttorii di Sindacato, dei fiduciari e corrispondenti di azienda; un complessso di 520 dirigenti sindacali, veri anelli di contatto con l'Unione, portavoce della situazione delle varie categorie, e che sono in continuo aumento con lo sviluppo intensivo dell'azione dell'Unione provinciale.

L'azione in questo senso si è estesa anche alla periferia, con la nomina dei segretari comunali di categoria, come a Monfalcone, Postumia e a Grado e si estenderà con la ricerca continua e costante dei camerati che possano collaborare in pieno con le finalità perseguite dall'Unione.

[illegible]

Il lavoro organizzativo

[illegible]

tari di Sindacato, è passato dall'esposizione della situazione sindacale a quella scolastica professionale e al corso di cultura fascista istituito dalla superiore Confederazione per l'anno XIX; attività queste che entrano armonicamente nel raggio di azione dell'Unione provinciale, dando un quadro pieno della vita dei lavoratori anche dal lato scolastico professionale e della cultura.

I corsi professionali

A beneficio delle classi lavoratrici, l'E. N. F. A. L. C., ente nazionale fascista per l'addestramento dei lavoratori del commercio, ha istituito quest'anno, in sede di comitato provinciale, tredici corsi professionali per apprendisti e lavoratori qualificati, compreso uno serale per impiegati di commercio. Detta istituzione che si trova ancora, nella nostra provincia, nella sua fase di sviluppo, darà certo i risultati che si propone di conseguire nel campo dell'apprendistato e del lavoro qualificato con i suoi tipici corsi professionali specie quando, come si farà, l'istituzione medesima sarà entrata nella coscienza dei lavoratori e dei datori di lavoro come un dovere sociale e professionale da adempiersi con zelo e scrupolo e saranno curate perciò da parte di entrambi gli interessati, lavoratori e datori di lavoro, nello spirito e nella lettera della Carta del Lavoro, nel superiore interesse della Nazione, le presenze alla scuola.

Detto quindi del corso di cultura fascista inteso con le conversazioni di competenti camerati all'educazione, in questo campo, dei lavoratori dirigenti sindacali non solo, ma altresì a dar loro modo di trovarsi in più stretto contatto e in un'amalgama più viva con i funzionari dell'Unione per una sempre maggiore intesa e collaborazione negli scopi da perseguire nell'interesse dell'associazione professionale, il segretario, rilevata la ottima riuscita delle due grandi assemblee di lavoratori del commercio dei mesi scorsi e l'alto clima di patriottico fervore che le animava, è passato all'esposizione della parte economica, dando ai camerati intervenuti un quadro esatto della situazione.

Dopo aver ricordato la linea di azione seguita dall'Unione nella soluzione dei suoi problemi e la intensa e fattiva opera della stessa sul fronte interno del lavoro, il segretario, con l'unanime consenso dei camerati convenuti, ha chiuso la relazione col saluto al Duce.

Il comitato sarà riconvocato alla venuta del presidente della Confederazione.

Maria Tibaldi Chiesa all'Istituto di cultura fascista

Questa sera, alle 20.30, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (viale Regina Margherita 5) l'illustre scrittrice Maria Tibaldi Chiesa terrà una conversazione su Ciaicovski. La conversazione sarà illustrata con l'esecuzione di alcuni brani svolti dal prof. Bruno Bidussi.

ASTERISCHI

Una mostra di pittura

Questa sera si inaugura alla Galleria Trieste una mostra del pittore romano Romeo Berardi, che espone pitture ad olio e tempere decorative.

"Monviso,,-"Sestriere,,

Casacca «Monviso» Lire 35; camicia «Sestriere» Lire 29. Rimanenze stagionali «Impero», Piazza Malta.

Trasferimento dell'Ufficio comunale passaporti per l'estero

Con ieri, 24 corr. l'Ufficio comunale dei passaporti per l'estero è stato trasferito da via Armando Diaz n. 25 nella nuova ala del palazzo municipale in via dei Rettori n. 2, II piano, stanza n. 241.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. Conferenze. Oggi, martedì, alle 16, la prof. Giorgina Sponza terrà alle organizzate della G. I. L. alla Casa della Giovane Italiana, una conferenza sull'argomento «L'Impero coloniale italiano». — Lunedì scorso alla Casa della Giovane Italiana la prof. Clelia Pirnet ha tenuto alle iscritte del corso coloniale una conferenza sulle nostre Colonie illustrandole dal lato storico e politico.

I Prelittoriali del lavoro

L'abilità professionale dimostrata dai giovani alle gare

Sabato mattina e durante il pomeriggio si sono svolte le gare maschili dei Prelittoriali del Lavoro. Una folta compagine di giovani, che già si erano affermati nelle gare di selezione comunale e che quindi rappresentavano ieri le migliori forze giovanili del lavoro, hanno incominciato, ed in alcuni concorsi già concluso, la loro prova. Dai banconieri di bar ai camerieri, dagli addetti alle aziende industriali ai legatori, dai lavoratori della carta e stampa ai lavoratori del legno, uno è stato lo spirito che li ha animati come pure comune a tutti è stata la ferma volontà di affermarsi ai primi posti.

Baristi e camerieri

Presso l'Albergo della Città hanno avuto luogo le gare per banconieri e camerieri. Gare quanto mai simpatiche che si sono brillantemente concluse mettendo in mostra la singolare abilità professionale. Mentre i banconieri hanno preparato e servito con disinvoltura degli aperitivi nazionali e delle miscele di liquori pure nazionali confezionati con esperienza e buon gusto, i camerieri si sono mostrati capaci nel presentare diverse vivande e nel servirle accompagnandole con vini adatti.

Ma dove maggiormente si è esplicata la capacità professionale ed il sentimento di dedizione al lavoro, che costituisce una inconfutabile caratteristica del nostro popolo, sono state le gare industriali. Meccanici, aggiustatori, fresatori, ecc. hanno gareggiato nel pomeriggio di ieri presso la Fabbrica Macchine di S. Andrea dando una dimostrazione veramente superba del grado di perfezione tecnica raggiunto nonostante la loro età ancora giovane. I temi di gara non erano facili, e comprendevano per alcuni: la costruzione di un albero scanalato e tampone filettato con riscontro e fresatura secondo un disegno prestabilito dalla Commissione, per altri l'esecuzione della formatura di una testina di cilindro per motore d'aviazione in alluminio secondo modello dato.

Intenti sulle macchine alla loro opera, questi giovani davano una meravigliosa impressione di forza e di laboriosità mentre la divisa delle organizzazioni del Regime che essi indossavano sotto la tuta di lavoro creava quella atmosfera così propria nelle industrie e nelle officine di questo tempo fascista e che scaturisce dalla concezione del lavoro come un servizio che si rende allo Stato.

Il lavoro dei poligrafici

Tale è stato il sentimento che si è provato pure al concorso dei lavoratori della carta e stampa. Presso l'Editoriale Libraria che ha gentilmente messo a disposizione di queste gare la sua perfetta attrezzatura tecnica ed il materiale necessario, un folto stuolo di giovani ha brillantemente compiuto la sua non facile prova. Il tema consisteva nella messa in macchina, avviamento e stampa in nero di un sedicesimo con quattro illustrazioni inserite nel testo già composto tipograficamente. Si sono potute così constatare una grande precisione esecutiva ed una rapidità sorprendente che hanno fatto sì che la gara avesse termine in un tempo ancora inferiore a quello prestabilito di quattro ore.

Anche il concorso per la lavorazione del legno che comprendeva la esecuzione di un elemento di cancellata autarchica in legno nostrano di giardino, è riuscito quanto mai interessante.

Ad esso partecipava un folto gruppo di giovani che hanno dato una brillante prova della loro capacità e del loro intuito professionale.

Dove invece si è potuto constatare un estro veramente apprezzabile è stato nel concorso per pittori e decoratori che hanno saputo creare dei pannelli ispirati al giuoco delle bocce per dopolavoro in cui si scorgono una tecnica del colore ed un sentimento del vero che rispecchiano una spirito sensibilissimo all'arte.

Anche il concorso per legatori ha avuto un esito brillantissimo; e gli iscritti alla gara hanno fatto mostra di una profonda cultura professionale.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

23 e 24 febbraio 1941-XIX

NATI	25
MORTI	28
MATRIMONI	--

Assemblea dei carrettieri artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che giovedì 27 corrente mese, alle 19 precise, avrà luogo in sede (via Nizza n. 8) l'assemblea degli artigiani carrettieri di Trieste. Data l'importanza della riunione, si prega vivamente di non mancare.

Consegna delle cedole di prenotazione per l'acquisto dei generi da minestra

Si avvertono gli esercenti interessati che le cedole di prenotazione per l'acquisto della pasta, farina e riso per il mese di marzo devono essere consegnate all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (Padiglione del Giardino Pubblico) entro oggi, 25 corrente. A tale scopo l'Ufficio predetto sarà aperto oggi — ultimo giorno — dalle 8 alle 20, ininterrottamente.

Pastorale per la Quaresima

Il contributo delle famiglie prolifiche per la prosperità della Patria

Il Vescovo di Trieste Mons. Antonio Santin ha pubblicato per l'inizio della Quaresima la sua Lettera Pastorale, che viene letta e commentata in questi giorni ai fedeli in tutte le chiese della diocesi.

Quest'anno il nostro Vescovo ha scelto per argomento della Lettera Quaresimale la formazione e le funzioni educative della famiglia, dal fidanzamento al matrimonio.

La parola del Vescovo ammonisce che il matrimonio, in cui si limiti volutamente la fecondità, diventa un turpe e abbominevole peccato, una unione spregevole e dissacrata; percui sulle famiglie che privano in tal modo il matrimonio di ogni dignità grava la maledizione di Dio. La grazia sparisce dalle anime e la benedizione dalla casa.

«Affermiamo forte — aggiunge l'Eccellenza Monsignor Santin — sopra gli egoismi, i pregiudizi, i falsi timori e le pagane consuetudini: si semina la morte e si avrà la morte; si semina il peccato e si avrà la pena del peccato.

Dio è più sapiente di noi; accettiamo la sua legge anche se ci sembra difficile e non la comprendiamo. Egli è più buono di noi; accettiamo la sua volontà anche se ci impone dei pesi e dei sacrifici. Egli è più padre di noi, e il pane quotidiano, se vivremo nel suo Regno di grazia, non mancherà nè a noi nè ai nostri figli. L'onnipotenza di Dio temerà il numero dei figli? La sua promessa verrà meno perchè la famiglia è numerosa!

Vita feconda, — dice il nostro Pastore — Iddio faccia germogliare la nostra famiglia come egli vuole. E sia sempre benedetta. In ogni nuovo vagito sentiremo un atto di quella fiducia che egli ripone in noi, un dono della sua bontà, una nota di quell'inno, che iniziato sulla terra continueremo nel cielo eternamente.

E siano i genitori i migliori confidenti dei propri figli, coloro che sanno comprenderli, difenderli, illuminarli, aiutarli; custodire la loro purezza, sviarli dai divertimenti disonesti; orientare i loro pensieri, i loro gusti, i loro passi; sostenerlo nelle lotte; guardare che ambienti frequentano, che amici praticano, che libri leggono, che svaghi cercano. Agendo altrimenti, si tradiscono i propri figli, e Dio domanderà conto ai genitori del loro sangue e delle loro anime.

Il mondo sarà salvato dalla famiglia, se questa sarà cristiana; cristiana nella sua preparazione, nella sua vita, nei suoi frutti.

Le famiglie sane, oneste, respiranti serena e generosa virtù recano il maggiore contributo — conclude la vibrante, appassionata parola del nostro Presule — *alla prosperità della nostra Patria, per la quale si levano ardenti i voti di tutti i suoi figli».*

Gli oratori quaresimalisti di quest'anno

In undici chiese della città e del suburbio oratori sacri terranno discorsi ai fedeli durante la Quaresima.

In tre chiese, a S. Antonio a Santa Maria Maggiore e alle Grazie di Chiadino, gli oratori parleranno per cinque sere d'ogni settimana: a S. Antonio il canonico Bartolomeo Codèmo del Capitolo di Parenzo; a Santa Maria Maggiore i padri francescani della parrocchia; alle Grazie di Chiadino, il canonico Roberto Marussi.

In altre tre chiese, ai Gesuiti di via del Ronco, a S. Vincenzo e in Guardiella, saranno tenuti tre discorsi ogni settimana, in ore serali; ai Gesuiti parlerà Padre Petazzi; a S. Vincenzo il parroco don Gligo; in Guardiella il parroco don Minatori.

Nelle rimanenti cinque chiese sarà pronunciato un discorso ogni settimana.

Nella cappella provvisoria dei conventuali dello Scoglio parlerà il conventuale padre Campello; a Roiano ogni martedì sera il parroco don Drius.

A S. Giusto, a S. Giacomo e a Barcola la predica di Quaresima si terrà ogni domenica mattina durante la Messa solenne. Nella Cattedrale parlerà il conventuale dello Scoglio Padre Egidio Eccher; a Barcola i discorsi di Quaresima saranno pronunciati dall'Amministratore parrocchiale Mons. Giorgio Bruni; a S. Giacomo il giovane sacerdote concittadino don Giorgio Beari eserciterà per la prima volta la missione di oratore quaresimalista.

Lavoratori dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Edilizia: Trocchieri Alberno, n. 3884; Chierini Giovanni, n. 2102; Giurissini Giuseppe, n. 3427; Cosani Agostino, n. 7142; Skerl Carlo, n. 5356; Cernigoi Angelo, n. 5240; Fonda Giuseppe, n. 4434; Parovel Giuseppe, n. 2905.

Legno: Pozar Stanislao, n. 761.

Abbigliamento: Pavon Angela, n. 6400; Presa Maria, n. 6487; Di Pinto Elisabetta, n. 6493; Friuli Iolanda, n. 6498; Grillo Silvana, n. 6503; Cattarin Paola, n. 4573; Gargiuolo Elisabella, n. 4818.

Apprendiste: Idolo Rosa, n. 4975; Affinito Maria, n. 4981.

Rinnovo dei fondi decennali a sterro nei Cimiteri suburbani e rurali

I concessionari dei fondi decennali a sterro siti nei Cimiteri comunali di Servola, Villa Opicina, Prosecco, S. Croce, Cattinara e Basovizza, scaduti a tutto il 31 dicembre 1940-XIX, sono invitati a provvedere alla loro rinnovazione entro il giorno 30 aprile 1941-XIX o all'eventuale ritiro delle lapidi giacenti su dette sepolture. Trascorso tale termine, i predetti fondi saranno posti a disposizione di nuovi richiedenti, i resti mortali ivi giacenti non saranno più rintracciabili e le lapidi rimarranno a disposizione del Comune.

Eccezionale battuta di caccia

Un'aquila reale uccisa nei boschi di Comeno

Il guardacaccia Andrea Zega, da Comeno, la sera del 22 corr., trovandosi in servizio nel bosco sito tra la frazione Volci e Vallegrande di Comeno, si accorgeva che un bellissimo esemplare di aquila reale volteggiava a bassissima quota e quindi andava a posarsi su una pianta. Avvicinatosi cautamente al rapace e riuscito a portarsi alla voluta distanza, gli tirava un bel diretto colpo di fucile. L'aquila, benchè ferita, riusciva a volare e a scomparire allo sguardo dello Zega, che, data l'oscurità sopraggiunta, doveva a malincuore sospendere l'inseguimento.

All'alba del giorno seguente, il guardacaccia, raggiunta nuovamente la località suddetta, dopo non poche ricerche riusciva a scoprire l'aquila su un albero e a colpirla ancora con due fucilate, ma purtroppo anche questa volta essa fuggiva per arrestarsi su un altro albero, alla distanza di circa 200 metri, con evidente esaurimento per le gravi ferite riportate. Lo Zega, raggiuntala di nuovo, le tirava altri due colpi, spezzandole un'ala. Questa volta la ghiotta preda piombava a terra e non riusciva più a librarsi, pure essendo ancora viva e all'avvicinarsi del coraggioso guardacaccia, si poneva in posizione di difesa, decisa a vendere care le sue belle penne, fissando il suo feritore con gli occhi pieni di ira, col forte e terribile rostro aperto e gli artigli snodati, ciò che consigliava lo Zega a tenersi a rispettosa distanza ed a colpirla mortalmente con un'ultima fucilata. Così la bella regina dell'aria finiva la sua movimentata esistenza.

Il bellissimo esemplare, che misura un'apertura d'ali di m. 2.40, trasportata nella sala del Dopolavoro di Comeno, è stata ivi osservata da una gran folla di visitatori.

I 45 anni di navigazione del comandante Antonio Iviani collocato in questi giorni a riposo

Il comm. cap. Antonio Iviani — come abbiamo già dato notizia — è stato festeggiato da dirigenti, funzionari e ufficiali della Società Italia, in occasione del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti d'età.

Il capitano Iviani è uno dei pochissimi ufficiali della Marina mercantile che possono vantare 34 anni di attività svolta ininterrottamente quale comandante ed è forse uno degli ultimi di quella forte schiera di ufficiali ch'ebbe la fortuna di assistere e partecipare al passaggio dalla navigazione a vela alla navigazione a vapore. Nato nel 1881 a Lussinpiccolo, culla e fucina di audaci navigatori e di capitani espertissimi, iniziò la sua vita di marinaio sui velieri della sua famiglia e alla bella, ma dura scuola della navigazione a vela egli temprò le sue promettenti doti per quattro anni.

Assunto nel 1902 come ufficiale della Società «Cosulich» che in quell'epoca, per gli intensificati traffici con l'America, stava prendendo il più rigoglioso sviluppo, il cap. Iviani rivelava ben presto quella impareggiabile perizia che gli derivava appunto dalla severa preparazione giovanile, tanto che a soli 26 anni veniva nominato comandante. Da allora, sempre con molto onore, tenne successivamente il comando di 18 navi. La sua intelligenza e le sue ottime qualità fecero sì che gli venissero affidate le migliori unità da passeggeri: l'«Atlanta», il «Columbia», il «Marta Washington», il «Belvedere», l'«Oceania» e la «Saturnia», sulle quali ebbero occasione di rifulgere nelle più ardue prove le sue mirabili doti e l'infaticabile e preziosa sua attività. E su una di queste navi, la «Saturnia», a bordo della quale egli ha passato gli ultimi anni della sua bella carriera, ebbe l'ambito onore di portare più volte i nostri valorosi soldati durante la campagna d'Etiopia e all'inizio di questa guerra che l'Italia eroicamente combatte per la liberazione del suo mare.

Tra i ricordi più cari del comandante Iviani è l'alta significativa attestazione dell'Eccellenza Host Venturi che in occasione d'un viaggio fatto con la «Saturnia» ebbe a scrivere: «Delle ottime qualità della nave e dello spirito sereno che conforta l'animo degli ufficiali di coperta e macchina e dell'equipaggio tutto, è espressione la personalità del comandante Iviani alla cui volontà rispondono con prontezza la nave e l'equipaggio con dedizione fascista».

Le molteplici benemerenze patriottiche del comandante Iviani risalgono all'epoca dell'irredentismo e, successivamente, a quella della grande guerra, durante la quale, trovandosi fermo con la sua nave, il «Columbia», a Las Palmas, fu oggetto d'ogni sorta di persecuzioni da parte delle autorità consolari austriache. Fascista del 1921, decorato della medaglia della Marcia su Roma, Fascia Littorio, il comandante Iviani è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia e dell'ufficialato dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. Nello scorso anno gli veniva tributato da parte del Ministero delle Comunicazioni un alto elogio per il deciso e fiero suo comportamento in occasione dei fermi imposti dall'arbitrario «controllo» navale franco-inglese. Tra le varie attestazioni di merito che hanno premiato le sue doti di comandante e di fascista sono ancora da ricordare le medaglie d'oro della Lega Navale e dell'Opera Balilla e la medaglia di lunga navigazione. Un significativo episodio che attesta il vivo affetto dei suoi dipendenti si ebbe in occasione della cameratesca cerimonia di commiato svoltasi in questi giorni, alla quale gli uomini dell'equipaggio hanno voluto inviare una loro rappresentanza che ha reso un affettuoso omaggio al caro comandante che lasciava la nave e il mare dopo quasi mezzo secolo di meritoria infaticabile attività.

Alla Mostra dei Prelittoriali d'Arte

Sempre ben frequentata, specialmente nelle ore di sera, è la VII Mostra dei Prelittoriali d'Arte, da noi passata in rassegna nei giorni scorsi. Alle opere finora esposte si è aggiunta un'opera di scultura, particolarmente interessante come il primo saggio di figura intera d'un giovane che ha dato valide prove del suo ingegno tanto nella plastica quanto nella pittura: Duilio Svara. La statua seduta presentata da questo promettente giovane ci dà una impressione assai lieta, in prima linea per la sicura impostazione anatomica e visione artistica generale della figura, ma poi anche per le eccellenti soluzioni tecniche nell'esecuzione dei particolari, specialmente della testa. Il solo elemento di minor efficacia è una certa mollezza nel tono muscolare delle membra: ma se si pensa a quanto il giovane artista ha già raggiunto e alla cura di evitare ogni turgore retorico alla quale va probabilmente ascritto quel difetto, bisogna compiacersi assai di questo primo saggio, che certamente supera ogni aspettativa nostra e merita lode e incoraggiamento.

b.

Classifica dei vari concorsi

Il 21 febbraio, alle 19, si è riunita nella sede della Mostra, la giuria per la designazione dei prelittori e per la scelta delle opere che dovranno figurare alla Mostra Littoriale di San Remo.

La giuria, nominata dal Segretario federale, composta dai seguenti fascisti: presidente scultore Marcello Mascherini, componenti scultore Ugo Carà, pittore Napoleone Fiumi, pittore Mario Lannes, pittore Edgardo Sambo, segretario il fascista universitario Eugenio Geniram, addetto alla Cultura del «Guf», dopo un minuzioso esame di ciascuna opera più volte passata al vaglio e tenendo unicamente conto del valore intrinseco di ciascuna, indipendentemente da tendenze o particolari forme artistiche, è venuta nella determinazione di stabilire la seguente classifica:

Concorso maschile di pittura, tema libero, esclusa la natura morta: 1) Brandolin Albino, prelittore, con l'opera «Deposizione»; 2) Svara Duilio con l'opera «Doppio ritratto»; 3) Superina Giuseppe con l'opera «Autoritratto»; 4) Gerolimini Mario con l'opera «Lo scalo»; 5) Cuttin con l'opera «Prima nevicata».

Concorso di scultura per altorilievo, tema libero: 1) Psacaropulo Alessandro, prelittore, con le opere «Il Legionario racconta» e «Mentre cantano le sirene».

Concorso di scultura tuttotondo: 1) Svara Duilio, prelittore, con l'opera «Ritratto».

Concorso di bianco-nero (illustrazione del 4.o Libro delle Laudi di d'Annunzio): 1) Perizi Nino, prelittore, con i tre disegni; 2) Gerolimini Mario con le quattro xilografie.

Concorso femminile di pittura, tema libero, esclusa la natura morta: 1) Scardino Vera, prelittrice, con l'opera «Ritratto»; 2) Ruzzier con l'opera «Figura»; 3) Malle Wally con l'opera «Tramonto».

Concorso femminile di abbigliamento: 1) Cvitanich Maria, prelittrice; 2) Strudthoff Maddalena; 3) Stefutti Letizia.

Concorso maschile di manifesto-cartello per la «Giornata della tecnica»: 1) Illini, prelittore.

La Mostra rimarrà aperta ancora pochissimi giorni e cioè fino al 2 marzo, con il seguente orario: 10-13 e 16-20, nelle sale della Galleria Trieste, in viale XX Settembre.

"La Gran Bretagna non può vincere la guerra"

Realtà e propositi anglo-sassoni

Forse fu qualcosa di diverso da una semplice combinazione o coincidenza di date. Proprio mentre a Filadelfia i rappresentanti delle tredici colonie inglesi d'America pubblicavano nel 1774 la famosa «dickiarazione dei diritti», ricordando gli atti arbitrari dell'Inghilterra a danno dei coloni americani, nello stesso anno, dopo il processo a Lord Clive, responsabile delle maggiori atrocità contro gli indiani, veniva nominato suo successore quel Warren Hastings che lo superò in crudeltà.

Dal Congresso di Filadelfia sorse la rivoluzione, la guerra anglo-americana e, supremo comandante Giorgio Washington, la proclamazione degli Stati Uniti d'America. Guerra anglo-americana che fu difficile, lunga e sanguinosa.

Dalle crudeltà di Clive e di Warren Hastings sorse nelle Indie il vendicatore, Haider-Alì, che da umilissime origini era pervenuto alla sovranità del regno di Misore nel Dekan meridionale, e che sommosse la penisola contro gli stranieri oppressori.

Così Occidente ed Oriente dimostrarono a Londra, sorda alla voce dei popoli, che certe situazioni non possono reggersi per tempo indefinito quando, proclamandoli a parole sistematicamente, si conculchino diritti fondamentali della vita e del naturale sviluppo della umanità,

Anche allora non mancarono gli ampliamenti del conflitto. Beniamino Franklin fu mandato dagli americani come ambasciatore in Francia; un'alleanza venne conclusa e la Francia partecipò alla guerra. La Spagna, a sua volta, desiderosa di ricuperare Gibilterra, Minorca e la Florida, cominciò coll'offrire la sua mediazione, indi riunì la sua marina a quella francese. La potenza britannica sarebbe allora crollata se l'Ammiraglio d'Orvilliers, capo della flotta alleata che disponeva di trecento legni da trasporto e di sessantamila uomini già pronti nelle regioni settentrionali della Francia per tenergli dietro, avesse avuta più prontezza e coraggio per misurarsi col nemico che seppe invece attirarlo dove più gli conveniva.

Ma il dispotismo marittimo tradizionale dell'Inghilterra che da oltre un secolo si arrogava, fra l'altro, il diritto di sottoporre a visite esose i navigli delle potenze neutre e che durante la guerra contro la Francia e contro la Spagna lo esercitava senza alcun ritegno inceppando o rovinando il commercio d'altre Nazioni, fece sorgere nel 1780, per iniziativa di Caterina II di Russia, quella lega che fu detta della «neutralità armata», che comprese, oltre la Russia, anche Danimarca, Svezia, Prussia, Olanda, Austria, Portogallo e le due Sicilie, e che aveva per iscopo di far trionfare il principio della libertà di navigazione.

La resistenza inglese in America subì il tracollo con la sconfitta del Generale Cornwallis, nell'autunno del 1781; fu più fortunato l'Ammiraglio inglese Rodney il quale fra la Guadalupa e la Martinica sconfisse nell'aprile del 1782 la flotta della Francia che, d'accordo con la Spagna, avrebbe voluto porre fine alla dominazione inglese nelle Indie Occidentali.

Nel Mediterraneo, i franco-spagnoli che già l'anno innanzi avevano tolta agli inglesi l'isola di Minorca, non poterono riprendere Gibilterra malgrado le centinaia di bocche da fuoco da parte di terra e dieci colossali batterie galleggianti che, protette dalla flotta, la bersagliavano dal mare.

Se la Francia anzichè nelle Antille avesse fortemente operato in Asia, nelle Indie, da dove principalmente Londra traeva le sue ricchezze, forse il destino europeo sarebbe stato trasformato. Comunque, su richiesta dell'Olanda, spogliata dall'Inghilterra dei suoi possessi indiani, spedì una piccola flotta al comando di Suffren, che ebbe scontri con navi da guerra inglesi dapprima presso le isole del Capo Verde, che poi protesse la colonia del Capo di Buona Speranza, allora appartenente all'Olanda, contro gli attacchi inglesi e che nel 1782 ebbe nel mar delle Indie tre favorevoli scontri navali contro i britannici.

Nelle Indie, Haider-Alì combatteva vittoriosamente su terraferma contro l'oppressore. Ma quando si disponeva ad assalire Madras per un colpo decisivo, morì. Aveva 82 anni, il che dimostra che i molti anni non arrestano la forza della volontà. Il Suffren vinse ancora, per mare, nel 1783, ma la guerra fu troncata perchè a Versailles, intanto, era stata conclusa la pace.

Il trattato di Versailles del settembre 1785 ribadì la grande verità che i deboli pagano sempre le spese. Infatti, mentre l'Inghilterra dovette firmare la propria sentenza d'espulsione, cioè riconoscere la indipendenza degli Stati Uniti d'America e cedere alla Francia l'isola di Tabago nelle Antille e reintegrarla nel possesso del Senegal e degli Stabilimenti indiani, e restituire alla Spagna Minorca e la Florida, e tutte le sue colonie all'Olanda; mentre, cioè, Albione subì una formidabile mutilazione, potè invece conservare la Nuova Bretagna e le Antille, vari possedimenti sulle coste d'Africa ed accrescersi nell'impero indiano; una area, vasta all'incirca come l'Europa (esclusa la Russia).

L'India, soggetta al dominio britannico, si trova in condizioni d'inferiorità e di proibizioni politiche ed economiche peggiori di quelle degli Stati Uniti d'America all'epoca del Congresso di Filadelfia, Cioè, i metodi fondamentali britannici non sono mutati mai.

Anche in India vari Congressi nazionali ebbero luogo colla tolleranza delle autorità che sperarono di addomesticarne le deliberazioni e quindi di utilizzarli ai propri fini. Ma la sostanza rimase, cioè la protesta contro l'oppressione d'una razza straniera che paralizza e impedisce lo sviluppo dei popoli indiani. Al Congresso di Benares, il presidente Gokhale osservò che anche la percentuale della mortalità era, anzichè diminuita, aumentata, che scuole, giustizia, igiene sono trascuratissime, e la miseria in aumento.

Adesso, gli Stati Uniti d'America che stanno già sbriciolando l'impero e ipotecando continenti, si proclamano sostenitori della civiltà anglo-sassone. Eppure è quella che fu per essi quasi schiavitù, dalla quale si liberarono con la guerra; quella che è, ancora oggi, ovunque, oppressione, dalla Palestina alle Indie, ma che gli ingenui o gli ignari chiamano colonizzazione inglese.

Intanto il capo del Governo britannico afferma: «L'avvenire di tutto il mondo dipenderà dalle relazioni fra l'Impero Britannico e gli Stati Uniti, i cui fini comuni determineranno l'aspetto che la vita dei popoli assumerà nelle generazioni future; ora più che mai, il mondo dovrà venire sottoposto a un ordinamento anglossassone».

Battista Pellegrini

Siamo in guerra dal 1922

In realtà noi siamo in guerra dal 1922, cioè dal giorno in cui alzammo contro il mondo massonico democratico capitalistico la bandiera della nostra Rivoluzione che allora era difesa da un pugno di uomini. Da quel giorno il mondo del liberalismo, della democrazia, della plutocrazia ci dichiarò e ci fece la guerra con campagna di stampa, diffusione di calunnie, sabotaggi finanziari, attentati e congiure, anche quando eravamo intenti a quel lavoro di ricostruzione interna che rimarrà nei secoli quale indistruttibile documentazione della nostra volontà creatrice.

MUSSOLINI

Decorazioni al valore
a soldati della IV Armata

Roma, 24

E' stata concessa la medaglia di argento al V. M. alla memoria del caporale De Bartolo Cataldo di Leonardo nato a Ciro (Catanzaro), 8.o settore di copertura G. A. F. appartenente alla IV Armata.

Sono state inoltre concesse cinque medaglie di bronzo al V. M. di cui una alla memoria e quattro a viventi appartenenti alla IV Armata. Sono state anche concesse 13 croci di guerra al V. M. a viventi anche essi appartenenti alla IV Armata.

Il Caduto Alberto Fumi commemorato
alla Scuola militare di Milano

Milano, 24

Alla Scuola militare, con la partecipazione di una folta rappresentanza di mutilati di guerra, è stato austeramente commemorato il primo Caduto della scuola nell'attuale guerra, il sottotenente di cavalleria Alberto Fumi.

Dinanzi al battaglione schierato in armi il Presidente dei mutilati Milanesi, ha consegnato al Podestà una targa di bronzo ricordante il valoroso Caduto che è stata posta accanto alla lapide che onora i Caduti della Scuola per la gloria della Patria unitamente ad una corona di alloro. Dopo che il colonnello direttore della Scuola militare ebbe rievocata l'eroica figura del giovane ufficiale in una esaltazione del valore delle Forze Armate di Italia, il battaglione degli allievi è sfilato dinanzi alla lapide ed al gruppo delle autorità e gerarchie, rendendo gli onori.

Convegno di mutilati a Milano

Milano, 24

Forti rappresentanze di mutilati di tutta la Lombardia, dopo avere assistito alla cerimonia in omaggio del sottotenente Fumi proposto per la medaglia d'oro alla scuola militare, si sono riuniti a convegno. Il delegato di zona cons. naz. Gorini ha dato le direttive da seguire per alimentare la resistenza interna del Paese, la fiducia nella vittoria. ed ha indicato le norme da seguirsi da parte dei mutilati nell'opera di assistenza ai feriti di guerra per riportarli amorosamente nel campo della vita civile e del lavoro. A conclusione del raduno è stato spedito, fra le acclamazioni, un vibrante telegramma al Duce.

La dimostrazione popolare in Piazza Venezia dopo il grande discorso

IL BOLLETTINO 262

Forze nemiche attaccate
e costrette a ripiegare nel Sudan dopo aver subito gravi perdite

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 24 febbraio 1941-XIX:

Sul fronte greco, attività di pattuglie e di artiglierie. Nostre formazioni hanno efficacemente bombardato apprestamenti militari, strade, ponti e retrovie nemiche. La nostra caccia, in combattimento con quella avversaria, ha abbattuto 5 velivoli tipo «Gloster». Tre dei nostri bombardieri non sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, violenti attacchi nemici si sono infranti, ancora una volta, contro la tenace resistenza delle nostre eroiche truppe. Nostri aerei hanno efficacemente spezzonato truppe e mezzi nemici nella zona di Cufra.

Unità del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato in Libia alcune basi nemiche. Vari automezzi pesanti sono stati incendiati e un velivolo è stato distrutto al suolo. Una base navale nemica è stata efficacemente bombardata.

Altro reparto aereo tedesco ha attaccato nel Mediterraneo orientale una formazione navale in navigazione, colpendo assai gravemente una grossa unità di tipo imprecisato che è probabilmente affondata. In Egeo, nell'isola di Mitilene, nostri aerei hanno bombardato efficacemente apprestamenti militari nemici.

Nell'Africa orientale due nostre compagnie hanno attaccato, ad ovest di Zilmanmi (Sudan), forze preponderanti nemiche che, dopo accanita resistenza, sono state costrette a ripiegare con gravi perdite di uomini e mezzi.

Nel Basso Giuba sono continuati i combattimenti. Nostri aerei hanno bombardato apprestamenti e truppe nemiche nella zona del Giuba. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo tipo «Hurricane».

Burrascoso colloquio
tra Eden Dill e Wavel

Roma, 24

Mondo Arabo riceve da Bagdad che nessun comunicato è stato pubblicato al Cairo a seguito del colloquio di Eden col Capo del Governo egiziano Sirri Pascià. Si ritiene tuttavia che durante la conversazione il Ministro degli Esteri britannico abbia cercato di dissipare la penosa impressione destata in Egitto dall'aperto conflitto Churchill-Wavel circa gli sviluppi futuri delle operazioni in Africa. Scarso interesse ha destato l'incontro britannico con Catroux, capo delle cosiddette forze della «libera Francia» nel medio Oriente, data la scialba personalità del seguace di De Gaulle, e la esiguità degli effettivi di cui dispone.

La gita di Eden al palazzo di Abdin è stata inutile, data l'indisposizione di Re Faruk. Il Ministro ha dovuto quindi limitarsi a conferire con un dignitario di Corte e ad apporre poi la sua firma nel registro delle cerimonie alla Reggia.

L'attività del Ministro Eden e del Capo dello S. M. imperiale, Generale Dill, è stata seguita con attenzione e interesse dai circoli politici del Cairo. La prima impressione che il loro viaggio in Egitto sia stato motivato dalla necessità di comporre la grave divergenza sorta fra il Governo britannico per il comando superiore del vicino Oriente, sulla condotta della guerra in Africa, appare ormai pienamente confermata. A credere alle indiscrezioni che circolano negli ambienti di solito bene informati, il primo abboccamento fra Eden, Dill e Wavell sarebbe stato burrascoso.

Londra avrebbe chiesto innanzitutto la prosecuzione dell'attacco contro la Libia e l'intensificazione dell'offensiva contro l'Impero, ove la decisa ed eroica difesa italiana ha sconvolto i piani dello Stato Maggiore britannico; infine l'invio dall'Egitto di almeno dieci Divisioni in Grecia, le cui richieste di aiuto si fanno ogni giorno più pressanti in previsione della prossima grande offensiva italiana. Al che Wavel avrebbe risposto facendo presente la necessità di riorganizzare anzitutto la cosiddetta armata del Nilo, la quale è lontana dalle basi di partenza, immobilizzata nella Sirtica. continuamente martellata dall'aviazione dell'Asse e molestata dalle incursioni dei nostri mezzi meccanizzati, così da trovarsi in condizioni non facili. Da ciò la difficoltà di distogliere truppe dal settore settentrionale per inviarle sui fronti dell'Impero, e a maggior ragione impossibilità di inviare sollecitamente aiuti all'alleato greco.

Stando a questo punto le cose, gli ambienti egiziani attendono i risultati dei colloqui di questi giorni. Ad ogni modo si registra fin d'ora un netto abbassamento di tono negli ambienti militari e diplomatici inglesi, i quali sembrano essersi bruscamente destati dallo stato di euforia in cui li aveva adagiati l'illusione che i parziali effimeri successi africano potessero avere valore determinante per la conclusione del conflitto.

Manifestazione italo-tedesca
al Teatro Chiabrera di Savona

Savona, 24

Al civico Teatro Chiabrera si è svolta un'imponentissima manifestazione di solidarietà italo-germanica cui sono intervenuti il Prefetto, il Federale, i Consoli tedesco e spagnolo, tutte le gerarchie e le autorità provinciali e una grande massa di popolo. Dopo l'esecuzione fra grandi acclamazioni degli inni italiani e tedeschi, lo squadrista Ciurlo ha pronunciato un vibrante discorso. E' seguita la consegna del gagliardetto ai veterani della prima campagna d'Africa.

Quindi le masse corali della gioventù hitleriana e del G.U.F. hanno cantato l'inno a Roma e le nostalgiche canzoni di guerra tedesche. La riunione si è chiusa con la esecuzione da parte delle bande e del coro, degli inni italiani e tedeschi. Per tutta la mattinata e nel pomeriggio, dopo lo storico discorso del Duce, colonne fasciste al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione hanno percorso le vie principali della città acclamando entusiasticamente al Duce.

Le visite della Sovrana
ai feriti di guerra

Roma, 24

Questa mattina la Maestà della Regina Imperatrice si è nuovamente recata all'ospedale della Croce Rossa n. 3 del Sacro Cuore alla Camilluccia dove ha sostato lungamente al capezzale dei feriti di guerra giunti negli ultimi giorni.

L'inizio a Ferrara del convegno
per il conferimento del Premio Lino Balbo

Ferrara, 24

Alla presenza della Commissione giudicatrice e delle autorità della provincia, ha avuto inizio ieri mattina il convegno per il conferimento del primo Premio nazionale «Lino Balbo» destinato a celebrare la eroica figura del Caduto. Le gerarchie, unitamente agli autori delle monografie ammessi alla discussione finale, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Fascio, hanno visitato poi la zona industriale che porta il nome del Caduto, le sezioni dei Prelittoriali maschili del lavoro ed a Tresigallo gli impianti industriali.

Nel pomeriggio, nella sala del Castello Estense sono stati iniziati i lavori del convegno. Il Vicefederale Baraldi ha rievocato la figura dell'eroico Caduto cui intitolasi il Premio ed il prof. Curcio ha ordinato un minuto di silenzio. Iniziate le relazioni hanno parlato Tripiccioni di Ancona, Orecchia di Asti, Gemma di Catania, Ageltra di Catanzaro. Il convegno è stato sospeso per ascoltare il discorso del Duce. La storica parola del Fondatore dell'Impero, è stata attentamente seguita ed i calorosi applausi si sono uniti a quelli delle gerarchie romane.

Il bello verrà in primavera
in ognuno dei punti cardinali

Sia detto una volta per tutte che i soldati italiani in Albania hanno superbamente combattuto; sia detto, in particolare, che gli Alpini hanno scritto pagine di sangue e di gloria che onorerebbero qualsiasi Esercito. Quando si potrà raccontare, nelle sue vicende, la marcia della «Julia» sino quasi a Metzkovo, tutto apparirà leggendario.

I «neutrali» di ogni Continente, che fanno da spettatori al sanguinoso urto delle masse armate, devono avere il pudore di tacere e di non avventare giudizi temerari e diffamatori.

I prigionieri italiani caduti nelle mani dei Greci sono poche migliaia ed in gran parte feriti: i successi ellenici non esorbitano dal campo tattico e solo la megalomane rettorica levantina li ha iperbolizzati; le perdite greche sono altissime, mentre fra poco verrà primavera e, come vuole la stagione, la nostra stagione, verrà il bello. Vi dico che verrà il bello e verrà in ognuno dei quattro punti cardinali!

MUSSOLINI

Storia di un trealberi
Quattro giorni di lotta a bordo per domare l'incendio provocato da una bomba inglese. Ma tutto fu vano

X, 24

(Nostro servizio particolare)

I naufraghi di un trealberi, affondato in seguito ad un incendio, sono tornati alla base, a bordo del battello che, in risposta al loro segnale di soccorso, era riuscito a raggiungerli mentre le fiamme finivano di divorare lo scafo della fragile nave. L'avventura merita di essere narrata perchè rivela ancora una volta di quale spirito sono animati gli uomini della Marina ausiliaria: quei modesti ma preziosi collaboratori della flotta, che in mari vicini e lontani partecipano attivamente alla guerra con contributo di fatiche e di sangue non trascurabile.

Sentinella del mare

Il trealberi «X» era in servizio di sorveglianza foranea come altri battelli del suo tipo. Erano mesi e mesi che il vecchio veliero svolgeva questo suo compito con grande regolarità, nonostante i tempi cattivi, il mare pessimo e le sorprese che di quando in quando facevano gli aerei inglesi. Il suo turno di «servizio» durava parecchi giorni, qualche settimana alle volte, e per questo tempo il veliero viveva isolato dal mondo la sua vita di sentinella del mare. Fino al giorno dell'incendio, la storia di questo trealberi è stata la storia di cento altri velieri, di mille altri marinai sparsi lungo le coste d'Italia in servizio di sorveglianza e di dragaggio.

Ma dal pomeriggio del giorno... la storia del veliero ebbe una svolta improvvisa. Questo fu quando apparvero sul cielo due aerei inglesi reduci, forse, da qualche missione. I due velivoli, avvistato il sottile scafo, incominciano a girare sulla sua verticale come uccellacci sulla preda. Le mitragliere del trealberi vengono subito messe in funzione, ma sono piccole armi che non incutono timore alcuno ai velivoli nemici i quali si abbassano sempre più, passano a grande velocità sullo scafo di legno, riprendono quota, per virare poco dopo e ributtarsi ancora verso il veliero. E' assai difficile seguirli con le armi, tanta è la loro velocità. Il cielo è pieno del rumore dei loro motori. Il primo passaggio sul veliero è stato caratterizzato soltanto da una raffica di mitragliatrici, ma le pallottole si perdono in una striscia di spuma che si alza a parecchie decine di metri dal trealberi.

Un grosso tubo di latta

Quando passano la seconda volta, dagli apparecchi si stacca qualche cosa come un grosso bastone metallico che finisce in mare sulla dritta della prua del veliero. E' al terzo passaggio, eseguito a bassissima quota, che da un apparecchio si stacca un grosso tubo di latta il quale casca con fracasso sulla prua del veliero. Appena eseguito questo lancio gli apparecchi riprendono quota e si allontanano definitivamente, segno evidente che, non avendo altre bombe a bordo, ritengono inutile sostare più oltre sul mare.

La bomba incendiaria è appena caduta sul ponte, dove ha rotolato per qualche metro, che già gli uomini si precipitano verso l'ordigno per spingerlo in mare. Sono passati appena alcuni secondi dalla caduta, quando, con una pertica, due marinai tentano di sollevare quella specie di tubo, ma non l'hanno ancora toccato quando dall'ordigno guizza una fiamma verde che vira e si agita come la lingua biforcuta di una serpe. Rapidamente il colore verde della fiamma si tramuta in colore bianco di fosforo e la fiamma si apre, si allunga, si spande come se fosse lava. Pochi attimi ancora e l'ordigno si spacca lasciando sgorgare una nuova vampata che si alza aprendosi a ventaglio, fischiando e ruggendo come una fiamma ossidrica, come dieci fiamme ossidriche disposte a raggiera contro il legno della coperta e contro i fianchi del vecchio trealberi.

La lotta col fuoco

Intorno alle mitragliere sono raccolti dei sacchetti di sabbia che i marinai vanno cogliere e spargerne il contenuto sul primo focolaio d'incendio. Ma se la fiamma viene soffocata a destra, una lingua di fuoco guizza a sinistra e subito si estende superando le barriere che i marinai cercano di alzare per limitare l'estendersi del fuoco. Secchi d'acqua vengono vuotati sul legno per impregnarlo e renderlo meno facile preda del fosforo incandescente, ma ogni tentativo è inutile. Se il fuoco pare cedere un tantino sotto gli sforzi dei marinai, ecco che riprende poco dopo con raddoppiata violenza. Il motore del veliero è stato fermato per evitare che il vento della corsa ravvivi il fuoco, ma l'aria porta egualmente in giro faville che ben presto accendono nuovi focolai. Una vela è preda alle fiamme, alcuni cavi si attorcigliano come serpi, spingendo intorno pioggie di scintille.

E questo non è che l'inizio. Il «padrone» e i suoi marinai non vogliono chiedere soccorso finchè c'è speranza di domare l'incendio, non vogliono distogliere altre navi dai loro compiti per essere soccorsi sinchè possono lottare con le loro forze.

E questa lotta è durata quattro giorni. Per quattro giorni i marinai del trealberi hanno combattuto con tutti i mezzi contro il fuoco che lentamente divorava la loro casa. Per quattro giorni sono rimasti attaccati alle pompe, hanno sparso sabbia, hanno distrutto a colpi di mannaia i covi d'incendio, hanno faticato come schiavi per vincere il fuoco.

Alle albe succedevano i tramonti e le notti durante le quali il fuoco rischiarava il cielo e il mare, e poi ancora si alzava il sole contro il quale il fumo, sempre più denso, formava una bassa nube che gravava sul veliero.

Il segnale di soccorso

Ma la speranza non abbandonava gli uomini che volevano vincere e non si sono piegati al destino che quando ogni possibilità pareva esaurita. Quando il fuoco, alimentato dalle fiamme azzurrastre del fosforo ha attaccato la «cala» del nostromo e incendiato le vernici e l'acqua ragia, quando l'apparecchio radio è in pericolo, allora soltanto, prima che gli alberi crollino trascinandosi dietro la antenna, viene lanciato il segnale di soccorso. Un veliero appartenente allo stesso servizio di sorveglianza raccoglie il segnale.

Una cinquantina di miglia dividono i due trealberi, ma il motore Ansaldo della nave soccorritrice pulsa poderoso. Anche di questi magnifici motori marini, di perfetta fabbricazione italiana, si dovrà dire un giorno, quando si parlerà delle macchine che hanno aiutato gli uomini nella nostra guerra, si dovrà dire di questi fedeli amici dei pescatori e dei marinai, solidi come muli e come questi instancabili e parchi, si dovrà ricordare che in grazia ad essi il comandante Del Pin e i suoi prodi compagni hanno potuto raggiungere la Patria che, in grazia ad essi i marinai del trealberi incendiato hanno potuto essere salvati, e si dovranno ricordare anche altri fatti e altre avventure alle quali questi motori dal perfetto funzionamento hanno dato il loro buon contributo.

Anche quel giorno, appena ricevuto il segnale di soccorso, il padrone del trealberi dà ordine al meccanico di forzare al massimo il rendimento del motore. Sei o sette ore di navigazione dividono le due navi e il mare va peggiorando. Onde lunghe senza spuma, pesanti, fanno rullare il trealberi, ma il motore tiene egregiamente e la corsa continua.

Verso mezzanotte all'orizzonte si vede una macchia rossastra. Deve essere il riflesso dell'incendio. Il padrone ordina di forzare ancora l'andatura del motore, ma questo — dichiara il meccanico — ha dato già troppo. Ma il padrone non lo ascolta e il meccanico riprende il suo posto e poco dopo il ritmo del motore si fa più rapido. Salterà tutto, borbotta il meccanico, ma neanche lui è convinto di quello che dice. Egli conosce il suo motore e sa che non lo tradirà.

Un immenso braciere

All'orizzonte la macchia di fuoco si fa sempre più grande. E' una nube rossa che si infrange sui bassi strati di fumo. Ancora un po' e gli uomini della nave soccorritrice vedono i loro compagni correre come nere figurette diaboliche tra le fiamme. Ancora un po' e non avrebbero trovato più niente sul mare. A qualche centinaio di metri di distanza si vedono i particolari dell'incendio. La prua, i boccaporti, gli alberi sono altrettanti crateri dai quali guizzano fiamme. Una imbarcazione del trealberi di soccorso riesce ad avvicinarsi alla nave incendiata e poco dopo ritorna a bordo portando un giovane marinaio con gli abiti a brandelli e con le mani e con il viso neri di fumo. Egli porta in salvo i libri di bordo. Ha colto l'occasione per portar via dalle fiamme anche il cane e il gatto. Non parla, consegna i libri nelle mani del padrone della nave e torna subito indietro sul suo scafo per continuare la lotta.

Ma che cosa vogliono ancora salvare quegli uomini già tanto vicini alla morte? Vogliono compiere un supremo tentativo. Ancora acqua, ancora sabbia, ma il loro è soltanto slancio disperato, segno di attaccamento alla loro nave. Le fiamme sono più forti degli uomini e questi devono cedere, ma cedono soltanto quando l'intero scafo è trasformato in un immenso braciere. Solo allora prendono posto sulle imbarcazioni e trasbordano sul veliero che li riporterà a salvamento.

Qualche ora dopo le fiamme si estinguono nel mare e il motore del trealberi riprende il suo battito di cuore fedele, portando verso la terra i naufraghi e i loro salvatori.

C. T.

Curiosi episodi a New York
per un conflitto sui diritti d'autore

New York, 24

Da qualche tempo le società radiofoniche e l'associazione dei compositori di musica sono in conflitto per la questione dei diritti di autore. La controversia è stata causa di alcuni curiosi episodi, come quello verificatosi in occasione della consacrazione episcopale di Mons. Mc. Intyre.

Una società radiofonica aveva predisposto la trasmissione della radiocronaca, ma si opponeva l'A. S. C. A. P., società che possiede i diritti di riproduzione di musica classica e di alcune composizioni liturgiche. Si è dovuto, a scanso di vertenze giudiziarie, ricorrere a un espediente: in un angolo della cattedrale sono stati impiantati i microfoni, ma appositi incaricati hanno dovuto azionare gli interruttori ogni qualvolta l'orchestra o il coro iniziavano l'esecuzione di musica... proibita! *(United Press).*

L'inaugurazione della sezione ligure
dell'Istituto di studi filosofici

Genova, 24

Nell'aula magna della R. Università è stata inaugurata nel pomeriggio, alla presenza dell'Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Genova, dell'Ecc. il Prefetto, di autorità civili e militari, di professori e studenti la sezione ligure dell'Istituto di studi filosofici. Ha pronunciato l'orazione inaugurale il prof. Balbino Giuliano, Senatore del Regno parlando applauditissimo sul tema: «Il pensiero italiano e la sua missione nell'ora presente».

Una smentita del Vaticano
alle voci svizzere sulla sostituzione del Nunzio apostolico a Berlino

Roma, 24

La stampa estera, specialmente quella svizzera, ha pubblicato notizie secondo le quali il Nunzio a Berlino Mons. Orsenigo sarebbe per essere richiamato in Curia e sostituito da un altro titolare della Nunziatura e che il Papa avrebbe offerto al Cardinale Faulhaber, Vescovo di Monaco, di venire a passare qualche tempo nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo per riposarsi delle sue fatiche pastorali e rimettersi in salute. Tutte queste notizie sono prive di qualsiasi fondamento e vengono recisamente smentite.

Indici della "Vita Italiana"
dal 1913 al 1938

Il Duce, ricevendo nell'agosto del '38, il cav. Giovanni Preziosi, direttore della *Vita Italiana*, che gli fece omaggio dei cinquanta volumi costituenti i venticinque anni d'ininterrotta attività della Rivista, documento di priorità della dottrina fascista, dell'anticosmopolitismo e del razzismo, con speciale riferimento all'internazionale ebraica, gl'impartiva istruzioni per la compilazione di un indice schematico per argomenti e autori al fine di rendere facili le consultazioni e le ricerche.

L'incarico fu affidato a Giacinto Trevisonno, uno dei collaboratori più assidui della Rivista, e ne è uscito un grosso volume di quasi quattrocento pagine. Libro prezioso, d'indiscussa utilità. Oltre alla funzione di servire ad uomini politici e studiosi, esso ha il prezioso valore di giovare alla preparazione politica e spirituale dei giovani poichè — come nota Roberto Farinacci nella prefazione — il sistema adottato dal giovane compilatore non è soltanto quello che tecnicamente poteva risultare dalla sua esperienza bibliografica, ma quello che gli è stato suggerito dalla sua cultura, dal suo carattere, dalla sua fede fascista, meriti che gli derivano per virtù di sangue perchè è figlio del sindacalista Nicola Trevisonno che fu compagno del Duce.

All'Indice il compilatore premette un'ampia prefazione in cui espone sinteticamente l'attività, i principi, le idee ardentemente propugnate dalla Rivista nel suo primo quarto di secolo di vita, tutto sorto come avanguardia del rinnovato pensiero politico italiano prima, durante e dopo la Marcia su Roma, e tutto nello spirito della rinascita e dell'affermazione imperiale dell'Italia fascista.

A buon titolo può la Rivista rivendicare a sè l'onore di essere divenuta un'arma della Rivoluzione delle Camicie Nere dalla fondazione dei Fasci: essa ha vigorosamente smascherato in tale azione, ponendo la polemica al servizio della verità e delle aspirazioni nazionali, l'attività della massoneria, del giudaismo e dei relitti del vecchio sistema parlamentare che, vinti sulle piazze, tentavano di mettere in ginocchio le giovani forze della Rivoluzione inscenando la questione morale sfociata nell'opposizione aventiniana. Alla collezione della Rivista, pertanto, dovrà sicuramente attingere lo storico futuro desideroso di spiegarsi le cause che hanno causato la guerra rivoluzionaria, distruttrice d'imperi basati sul concatenamento d'interessi e creatrice di nuovi imperi fondati sulla potenzialità del lavoro, sulle forze di espansione demografica dei popoli, sulle virtù del sangue e dello spirito.

Giacinto Trevisonno: Indice per autori e materie della «Vita Italiana» dal 1913 al 1938. Società Editoriale «Cremona Nuova», Cremona, 1940-XVIII. Lire 30.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le parole di Mussolini e Hitler

Mete sociali comuni delle due rivoluzioni

Berlino, 24

La ragionata cronistoria fatta da Adolfo Hitler nel suo discorso odierno, della genesi rivoluzionaria attraverso cui sono passati la Germania e il popolo tedesco, ha prospettato dinanzi alle menti degli italiani non soltanto una pagina di storia del popolo amico, ma ha fissato anche tutta una serie di punti di riferimento della storia italiana degli ultimi due lustri.

Perfetto sincronismo

Per ogni data, per ogni situazione, per ogni conseguenza, gli Italiani hanno potuto infatti oggi, ancora una volta, riallacciare e stabilire il perfetto parallelismo che progressivamente si è sviluppato tra l'evoluzione e l'azione delle due Nazioni, portandole a quella comunione di sentimenti, di sacrifici e di mète che oggi sostanziano la loro profondissima e fatale alleanza. Una constatazione è sgorgata oggi per tutti i fascisti come per tutti i nazionalsocialisti dalle parole del Führer, quella cioè che le due Rivoluzioni, oltre ad una vittoria militare e politica di carattere immediato, un'altra mèta più lontana e più eterna perseguono comunemente, ed è quella di carattere sociale, di contenuto e di sostanza umana, che devono rinnovare, trasformare e, ove occorra, distruggere tutte quelle ingiustizie, quegli sfruttamenti, quelle incongruenze sia di situazione che di risorse che hanno distinto fino ad oggi non soltanto le Nazioni, ma anche i popoli e rispettivamente gli uomini e le classi.

Il perfetto sincronismo che ha unito il pensiero espresso ieri a proposito potentemente dal Duce con quello che è stato oggi dal Führer, con eguale vigore, annunciato contro tutti i profittatori, gli inetti, gli illegittimi detentori di poteri e di ricchezze, ha trovato tra il popolo proletario d'Italia un consenso che vale da solo a dare ai due grandi Capi che guidano le due Nazioni amiche la certezza assoluta che in essi si compendiano e si esprimono il sentimento e la volizione delle masse che veramente sanno quel che è in gioco e quel che inevitabilmente nascerà da questa guerra.

Senso dei due discorsi

La profonda analogia di sviluppo tuttora esistente fra l'Italia e la Germania è riaffermata ancora una volta da Adolfo Hitler, è oggi quanto non soltanto sentita da tutti gli Italiani, così come da tutti i tedeschi, ma anche considerata il coronamento della loro storia così come la migliore garanzia per essi e per tutti che questa collaborazione, questa unità di ideali e di intenti non si esaurirà, ma troverà forme e ragioni altrettanto forti ed organiche in tempo di pace quanto sono necessarie e preziose in tempo di guerra.

Il Führer, come già Benito Mussolini ieri, ha annunciato oggi la imminenza della primavera e con essa l'inizio di azioni belliche che daranno, sul piano militare, una clamorosa dimostrazione del diritto che hanno acquistato i popoli dell'Asse, in vent'anni di sacrifici, di sofferenze e di lotte, di esercitare nel mondo di domani funzioni direttive. Il senso dei due discorsi pronunciati dal Duce e dal Führer in queste ultime ore è chiaro ed alto: questa guerra segnerà la fine di ogni ingiustizia politica, economica e sociale; i popoli italiano e tedesco saranno in condizioni di parità e di nuova eguaglianza di prestigio e di essere, di influenza e di possesso, che esprima i titoli della loro secolare ed inesauribile grandezza sostanziata non di rapine o di oro, ma di lavoro, di onestà, di eroismo e di fede.

L'ingenua minaccia che la guerra dopo la caduta della Granbretagna possa ancora durare a lungo è stata definita da Mussolini «absurdum»: quando l'Inghilterra cadrà, cioè, significherà la fine della guerra. Anche se qualche Dominion vorrà dopo continuarla per conto suo ciò non spaventerà affatto le vittoriose Potenze dell'Asse.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* conclude il suo commento sottolineando ancora il modo obiettivo con cui il Duce ha reso pubblici i sacrifici di uomini e materiali sopportati finora dall'Italia in questa guerra e che hanno avuto una larga ripercussione in America. Tali dichiarazioni che hanno distrutto tutto un castello di menzogne e di insinuazioni avversarie, e pure furono forti e impressionanti, sono state accolte con romana fermezza dal popolo italiano che appunto in tali sacrifici trova sempre nuove e più valide energie per combattere e vincere, saldamente stretto intorno al suo Duce.

Verso la mèta radiosa

La *Börsen Zeitung* definisce il discorso del Duce come «tagliente spada del Fascismo» alle insidie, alle illusioni ed alle menzogne della demoplutocrazia sul destino futuro della guerra. L'Inghilterra giuoca tutte le sue carte in questa grande partita — scrive l'autorevole foglio tedesco — e anche i parziali successi ottenuti su qualche fronte, anche pochi chilometri quadrati di territorio africano occupati non possono dare l'illusione di una anche lontana speranza di vittoria. Il discorso del Teatro Adriano ed i sogni e i desideri dei demoplutocratici sono stati nudamente, realisticamente stroncati dalla obiettività delle affermazioni e dei fatti portati dal Duce a conoscenza dell'opinione pubblica dei popoli di tutto il mondo. Il giornale rileva, anche, come nel discorso di Mussolini sia stata riaffermata, una volta per sempre, di fronte a tutte le interessate propagande, l'indissolubile unità di intenti che unisce l'Italia alla Germania, la stretta collaborazione materiale e spirituale che porterà le Potenze dell'Asse alla più sfolgorante delle vittorie, vittoria la cui certezza — conclude la *Börsen Zeitung* — traspare limpida e luminosa da ogni frase del Duce e si riflette nell'entusiasmo con cui tutto il popolo italiano segue il suo Capo e con cui i soldati italiani si battono su tutti i vasti difficilissimi fronti, al loro valore assegnati.

Il Duce ha affermato la certezza sua nella vittoria dell'Asse — scrive l'*Angriff* della sera e il popolo italiano sa che egli non è uso a fare delle facili profezie. Da venti anni ormai si è abituato a vedere come tutto ciò che il Duce ha promesso e garantito si è avverato. Questo soprattutto gli italiani sanno perfettamente e per questo essi marciano al ritmo del loro massimo entusiasmo, fianco a fianco con il popolo dell'Alleata Germania verso la meta radiosa che sarà sicuramente raggiunta.

Il bello verrà

Le corrispondenze da Roma sulla cronaca della manifestazione mettono in risalto la portata storica e politica del discorso, sottolineando anche le vibranti dimostrazioni di amicizia da parte del valoroso popolo italiano all'indirizzo della Nazione amica. L'aiuto americano verrà troppo tardi — scrive nel suo lungo articolo di commento la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — l'Asse, cui si unisce il Giappone è ormai padrone del Continente. E' accurdo sentire le dichiarazioni di certi uomini politici inglesi circa prossimi successi bellici britannici con l'avvento della primavera. Quando verrà tra poco la bella stagione, essa verrà per tutti e non solo per l'Inghilterra. Non bisogna dimenticare che con la primvaera incomincerà la vera guerra dei sottomarini. La guerra sarà lunga e dura, non importa, ma la vittoria sarà dell'Asse. Notando poi la campagna di stampa attualmente condotta in Inghilterra per tenere alto il morale della popolazione, il giornale osserva come la notizia recentemente diffusa di un invio di 60 sottomarini americani alle Filippine dimostri che gli Stati Uniti hanno anche ben altr igravi problemi cui pensare in questo momento oltre a dare aiuto alla Granbretagna.

Il Giappone è una grande Potenza navale e le gazzette inglesi vorrebbero fare di ciò l'argomento per alimentare una nuova guerra di nervi che fosse in definitiva tutta a loro favore. Ma se ciò può avere in un certo senso delle conseguenze non bisogna d'altro canto dimenticare che nonostante tutta la propaganda britannica gli interessi della Marina americana stanno molto a cuore agli Stati Uniti. Il recente fatto del *Canadian Craiser* ha posto chiaramente il dilemma se di fronte ad una aperta violazione dei loro regolamenti da parte dell'Inghilterra, gli Stati Uniti possano o credano bene difendere la loro bandiera anche se issata su una nave straniera. La verità è in definitiva una sola e cioè che oggi l'Inghilterra se vuole fare navigare le sue navi deve darsi in braccio in ogni modo agli Stati Uniti di America.

Il *Lokal Anzeiger* rileva particolarmente la vasta eco suscitata in tutto il mondo dalle parole del Duce. Non solo le collettività italiane all'estero le hanno apprese con il più vivo entusiasmo, ma anche con il massimo interesse esse sono state considerate dai popoli di tutti i Paesi. Il discorso di Mussolini è stato chiaro, aperto, esplicito.

La primavera è alle porte

La *Nachtausgabe* afferma tra l'altro nel suo commento che le dimostrazioni, con cui i fascisti romani e tutto il popolo italiano hanno accolto le parole del Duce, hanno dimostrato davanti al mondo intero, quale sia l'immensa volontà che anima la Nazione e quale lo spirito che la sorregge nella lotta a fondo impegnata a fianco della Germania contro l'Inghilterra per il definitivo tramonto della sua ignobile e feroce signoria mondiale.

La propaganda londinese fa un gran parlare di confessione di una impotenza che sarebbe implicita nelle parole di Mussolini in quanto esse esaltano tanto la potenza gigantesca dell'apparato militare germanico; senonchè, come fanno notare questi osservatori competenti, è appunto qui che si rivela il carattere totalitario della fratellanza d'armi e di spiriti fra le due Nazioni dell'Asse. L'alleanza italo-germanica, a differenza dei connubi di marca democratica non lascia ombre e rivalità. Ciò significa che i due popoli lavorano insieme, combattono e vincono insieme.

Mentre l'Italia fascista è fiera e orgogliosa del suo alleato e può proclamare con legittima soddisfazione che le forze del Terzo Reich unite alle proprie costituiscono un blocco formidabile di potenza, Londra, invece, tiene all'Americano consociato ben altro discorso e deve continuare a ripetere supplici preghiere ed esortazioni, variando su tutti i toni il tema fondamentale: se non ci aiutate siamo perduti.

Differenza dunque sostanziale che va caratterizzata nell'abisso tra due mondi diametralmente opposti. La collaborazione militare tra Roma-Berlino ignora le genuflessioni indecorose che sono la nota essenziale della politica britannica verso gli Stati Uniti. E' veramente la solidarietà intima, profonda, sincera di due popoli che combattono contro un nemico comune e mettono in comune tutte le proprie risorse senza gelosie, senza suscettibilità permalose.

L' offensiva di Wavell

Ma il significato più importante dello storico discorso è, a giudizio dei commentatori ufficiosi berlinesi, quello che attiene alla situazione politica e militare che il Duce ha fornito con un accenno laconico, ma estremamente sintomatico, alla primavera che si approssima. Ciò ci, si osserva, Mussolini ha constatato la fine dell'intervento politico e militare. Invece questa espressione come la frase di cui la Granbretagna si vede costretta per tentare per compiere un tentativo insperato di liquidare l'Italia e spezzare così il blocco italo-germanico.

Gli obiettivi chiaramente prefissati da Churchill con tanto apparato di forze non sono stati raggiunti. La primavera è alle porte. Per il tentativo ormai troppo tardi. I prossimi eventi lo confermeranno.

Sotto questo aspetto può ben dirsi, come osserva un editoriale che sarà pubblicato domattina dalla *Frankfurter Zeitung*, che con l'offensiva del Generale Wavell, l'Inghilterra — lo si vedrà quanto prima — è caduta in una trappola. E già oggi ha subìto una sconfitta politica e morale. Nessuno in Germania, come anche in Italia, aveva mai dubitato di questo risultato; però oggi come sempre sono costretti a riconoscerlo anche gli stessi inglesi.

I commenti della stampa berlinese sottolineano poi che la spregiudicata franchezza con cui il Duce ha parlato degli eventi dell'Africa, manifestando nel contempo una incrollabile certezza di vittoria, è un segno eloquente di forza e di indomabile energia. Soltanto un popolo come quello italiano che dalle esperienze della storia del movimento rivoluzionario e dall'educazione del Fascismo ha ricavato un istinto politico infallibile ed è diventato refrattario a qualunque tentativo di incrinare l'intima compattezza poteva sopportare dalla bocca del suo Capo parole forti e fortissime.

La presenza degli aerei germanici, del quale ha parlato il Duce, più che una solenne affermazione di solidarietà, rappresenta la pratica deduzione di uno sviluppo inequivocabile della politica — scrive la *Deutsche Dienst* — che è così strettamente e indissolubilmente legata a quella della Germania che il Duce ha potuto parlare delle forze militari, politiche, economiche e morali dell'Italia e della Germania, non come di due entità distinte, bensì come di una unità sola. Non si tratta di espressione retorica, bensì di una reale situazione di fatto che sussiste non da oggi. Infatti, il contributo offerto alla causa comune non bene, sempre, tutta la lotta deve definirsi. Sono stati di portata decisiva nella lotta in cui l'Impero è impegnato in Africa. — L'Italia quindi — conclude — ha una compartecipazione piena e sancita alle premesse della vittoria finale ottenute nei dieci punti del Duce.

48 mila visitatori a Lisbona alla Mostra del libro tedesco

Barcellona, 24

Si è chiusa oggi a Barcellona la Mostra del libro tedesco che ha avuto un grande successo essendo stata visitata da 48 mila persone.

Una conferenza sull'arte cremonese all'Ateneo di Hannover

Hannover, 24

Nell'auditorium massimo dell'Ateneo di Hannover, per invito di quel Rettore Magnifico e sotto gli auspici del comitato dei rapporti culturali Cremona - Hannover, il camerata Tullo Pelloni, vicepresidente dell'Ente «Premio Cremona», in una conferenza illustrata da proiezioni, ha parlato dell'arte cremonese e dell'influsso che essa ha esercitato sulla vita artistica e culturale italiana, specie nel campo musicale, ricordando la figura del drammaturgo Claudio Monteverdi e la tradizione liutaria degli Amati, dei Guarnieri e di Stradivari.

L'oratore era presentato dal Rettore Magnifico dott. Mittag. Assistevano alla conversazione il primo Borgomastro di Hannover dottor Haltenhoff, il Gauleiter, il Prefetto e tutte le principali autorità di Hannover, nonché i maggiori esponenti della cultura e dell'arte. L'oratore è stato molto festeggiato ed il convegno si è chiuso con fervide manifestazioni di amicizia dei due popoli, di fiducia e di ammirazione nell'opera dei due grandi Capi.

Un furto nella sede del Consolato britannico a Sofia

Sofia, 24

Un furto è stato commesso nei locali del Consolato britannico a Sofia ad opera di ignoti ladri, i quali hanno asportato da una piccola cassaforte diversi documenti e valori.

La partenza da Sofia dei membri dell'Istituto britannico

Sofia, 24

Le relazioni tra la Bulgaria e la Granbretagna sono entrate in una fase critica. I membri dell'Istituto britannico a Sofia hanno lasciato stamane questa città diretti ad Istanbul. Secondo quanto si apprende, il ritiro della Legazione britannica a Sofia avverrebbe nella corrente settimana.

Interessanti dichiarazioni del presidente delle Trade Unions a Lisbona

Lisbona, 24

Sir Walter Citrine, presidente delle Trade Unions, che ha visitato la città e i dintorni interessandosi alle varie attività, ha dichiarato ai giornalisti che la macchina di guerra degli Stati Uniti non raggiungerà il suo massimo prima della metà del prossimo anno e che, tanto in Inghilterra quanto in America, persiste un eccessivo [illegible] circa le possibilità e la rapidità degli sviluppi dell'industria bellica. Egli ha detto che il fatto che esistono in America due organizzazioni operaie invece di una crea al Governo difficoltà per una collaborazione più proficua tra i due Paesi e gli operai ad ogni direttiva per essi industriali, come Ford, responsabili degli ostacoli frapposti ad una più stretta intesa tra le Trade Unions. Parlando dei dissensi nel campo operaio americano circa i problemi della guerra, Citrine ha notato che la sezione marittima dell'organizzazione dei lavoratori si è rifiutata di aiutare la produzione degli armamenti destinati all'Inghilterra.

Nave vedetta sudafricana dichiarata perduta per affondamento

Lisbona, 24

Si apprende da Pretoria che le autorità militari dell'Unione sudafricana comunicano che la nave-vedetta «Southern Flows», in seguito ad un'azione nemica, è stata affondata.

Magazzini e fabbriche a Londra bombardati nella notte di domenica

Importanti obiettivi bellici colpiti a Hull - Una nave di 10 mila tonnellate affondata dal C.A.T. a nord di Derna

Berlino, 24

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Un sottomarino al comando del primo tenente di vascello Moehle, ha affondato navi mercantili nemiche armate per complessive 33.100 tonnellate. Il primo tenente di vascello Moehle ha, quindi, complessivamente affondato 19 navi mercantili nemiche per un totale di 111.943 tonnellate.

Un altro sottomarino annuncia l'affondamento di due navi mercantili armate per complessive 7000 tonnellate.

Nel Mediterraneo aerei tedeschi hanno affondato, a nord di Derna, una nave mercantile nemica di 10.000 tonnellate.

Nella zona di mare a sud dell'Irlanda, una grande nave mercantile è stata gravemente colpita cosicchè essa è rimasta con un fianco fortemente danneggiato.

La R.A.F. rifiuta il combattimento

Durante un attacco di forti formazioni aeree da caccia contro le coste meridionali britanniche, il nemico rifiutò il combattimento.

Formazioni di aerei da combattimento hanno nuovamente attaccato, nella scorsa notte, importanti obiettivi bellici a Hull, con ottimo successo, e bombardato anche una fabbrica di aeroplani nell'Inghilterra meridionale come pure magazzini e fabbriche di armamenti a Londra. Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich nè durante il giorno nè durante la notte.

Durante singoli sorvoli notturni sul territorio occupato sono stati provocati danni particolarmente alle case ed un piccolo numero di persone è rimasto ucciso o ferito.

Come annuncia il Bollettino, un apparecchio dell'aviazione da esplorazione armata tedesca ha attaccato davanti alle coste meridionali irlandesi un trasporto che navigava verso l'Inghilterra. La nave trasportava 9000 tonnellate. Un colpo aggiustato ha danneggiato fortemente il timone. Altri tre colpi hanno danneggiato lo scafo della nave in modo che dopo poco tempo la nave si è piegata sul fianco. I danni sono così gravi che si può calcolare la perdita totale del piroscafo.

Due allarmi a Londra

La radio inglese ha comunicato che nella notte su ieri si sono verificate diverse incursioni tedesche sull'Inghilterra. Gli obiettivi principali sono stati quelli dell'Inghilterra orientale e sud-orientale. Londra ha avuto due allarmi.

L'Arma aerea tedesca ha attaccato con «piccole formazioni nella notte tra il 23 e il 24 febbraio» importanti obiettivi bellici su varie località dell'Isola britannica. Come è già stato comunicato dall'odierno Bollettino, la più gran parte degli aerei tedeschi puntò su Hull centrando efficacemente i magazzini. Fu possibile osservare tutta una serie di incendi. Anche i magazzini di Londra e una fabbrica di velivoli in località non precisata dell'Inghilterra meridionale furono bombardati.

Due delle navi affondate ai primi di febbraio da aerei tedeschi nel Canale di Suez sono «Agios Tecis» e «Anne». *Il primo trasportava 4200 tonn. di cereali dall'Australia. Il vapore «Anne» aveva un tonnellaggio di circa 5600 tonn.*

Nella notte sul 24 febbraio le artiglierie contaeree tedesche hanno abbattuto sulle coste francesi un apparecchio inglese da bombardamento del tipo «Whitley Armstrong».

Tutti i treni viaggiatori ripristinati in Romania

Bucarest, 24

Un comunicato ufficiale annuncia che, a partire dal 26 febbraio, cioè da mercoledì prossimo, il traffico dei treni viaggiatori riprenderà il suo corso normale, tanto sulle linee principali che su quelle secondarie, tanto per i treni rapidi che per quelli accelerati e misti. Questo ritorno alla normalità dei trasporti ferroviari in Romania prova che la situazione interna è perfettamente calma; smentisce ancora una volta, la campagna di calunnie che Londra svolge con particolare accanimento contro la Romania.

Falso allarme fra la popolazione delle regioni petrolifere romene

Bucarest, 24

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il Consiglio dei Ministri è stato informato che nella regione petrolifera esiste un certo allarme fra la popolazione in conseguenza delle voci che essa sarebbe trasferita altrove a titolo di precauzione contro possibili attacchi aerei britannici. Tale voce è categoricamente da smentire ed è smentita». *(United Press).*

Dimostrazione a Londra per l'abolizione del «Daily Worker»

New York, 24

Si ha da Londra che alcune centinaia di persone hanno inscenato una dimostrazione davanti al Ministero delle Informazioni per protestare contro l'abolizione del quotidiano comunista *The Daily Worker*. Alcuni oratori hanno parlato dall'alto di un autocarro chiedendo che le autorità ritornino sulla loro decisione.

Pétain visiterà St. Etienne

Vichy, 24

Il Capo dello Stato Maresciallo Pétain partirà mercoledì prossimo per recarsi a visitare la città industriale di St. Etienne.

Il nuovo Gabinetto formato a Vichy

Berna, 24

Si apprende da Vichy: Un comunicato ufficiale informa che, dopo l'odierno rimpasto ministeriale, il Gabinetto risulta composto di cinque membri: Vicepresidente del Consiglio, Esteri, Marina e Interni, Ammiraglio Darlan; Difesa, Generale Huntzinger; Giustizia, Barthelemy; Finanze ed Economia, Buthyller; Agricoltura, Caziot. Sono stati inoltre nominati otto segretari e un delegato generale per le relazioni franco-germaniche.

Uno stanziamento suppletivo chiesto da Roosevelt per l'esercito

Wahington, 24

Il Presidente Roosevelt ha chiesto al Congresso uno stanziamento suppletivo per l'esercito di 3812 milioni di dollari di cui 888 milioni da spendere immediatamente e 524 milioni destinati specificamente all'ulteriore incremento dell'aviazione e delle forze di terra. Si prevede in ambienti ufficiosi che si tratta di un primo stanziamento suppletivo e che altri ne seguiranno durante l'esercizio in corso per un totale di 5400 milioni di dollari. *(United Press).*

Ex colonnello zarista inventore di strumenti bellici rinvenuto ucciso a New York

New York, 24

L'ex colonnello zarista Michael Borislavski, cinquantacinquenne, è stato rinvenuto ucciso presso i muri del convento del Sacro Cuore. Era stato freddato da un colpo di rivoltella che lo aveva raggiunto in fronte poco sopra l'occhio destro. Presso il cadavere è stato rinvenuto un paio di occhiali in minutissimi frantumi che si crede abbiano appartenuto all'ucciso. Borislavski aveva inventato in questi ultimi anni diversi istrumenti adottati dalle Forze americane e attualmente stava compiendo studi ed esperienze per il Ministero della Guerra di Washington. *(United Press).*

I pappagalletti ammaestrati di una signora americana

Boston, 24

La signora Marion Scott, la quale è proprietaria di una stazione di rifornimenti per automobili a Mattapoisett, ha avuto l'incredibile pazienza di addestrare nove piccoli pappagalli di razza australiana a compiere alcuni difficili esercizi. I pappagalletti di Marion si divertono all'altalena, battono i tasti di un minuscolo pianoforte e persino pedalano con piccoli tricicli, fatti appositamente costruire. *(United Press).*

La situazione in E.O.

Dichiarazioni di Matsuoka sull'accordo con la Francia - Shigenitsu ricevuto da Churchill

Tokio, 24

In assenza del Ministro degli Esteri Matsuoka, il suo sostituto Oashi ha precisato alla Commissione permanente della Camera che il Ministro Matsuoka mai ebbe a offrire al Ministro Eden la mediazione nipponica nel conflitto in Europa. Oashi ha aggiunto che Eden fece una «proposta» in rapporto all'asserita minaccia nipponica verso il sud. Matsuoka ha smentito che il Giappone contemplasse tale marcia, aggiungendo che nulla sarebbe stato fatto per precipitare la crisi in Estremo Oriente, perchè il Giappone è interessato alla pace mondiale, come è dimostrato dalla sua mediazione nel conflitto thai-indocinese.

Preparativi indocinesi

L'accordo raggiunto tra Giappone e Francia per gli acquisti di riso nell'Indocina francese è stato oggi discusso alla Camera dei rappresentanti. Matsuoka ha illustrato l'accordo rilevando che esso entrerà in funzione per un notevole periodo di tempo ed ha osservato che finora i rapporti economici esistenti tra il Giappone e l'Indocina francese lasciano alquanto a desiderare. Matsuoka ha però soggiunto che le trattative di Tokio sono condotte con uno spirito di reciproca comprensione che mira ad una conciliazione ed a reciproche concessioni. Parlando alla Camera dei Rappresentanti, il Viceministro della Marina ha dichiarato che il Giappone non teme alcuna seria minaccia in conseguenza delle fortificazioni che gli Stati Uniti stanno costruendo nel Pacifico.

A New York si è informati da Londra che il Primo Ministro britannico ha oggi ricevuto l'Ambasciatore giapponese Shigemitsu, con il quale ha passato in rassegna le più recenti evoluzioni della situazione in Estremo Oriente e l'attività mediatrice nipponica nel conflitto fra l'Indocina e la Thailandia, nonchè la presenza di forze navali giapponesi nelle acque del Thai e dell'Indocina meridionale. Il corrispondente dell'Agenzia *Domej* da Saigon riferisce che le autorità indocinesi hanno deciso di fare nuovi preparativi militari allo scopo di far fronte ad ogni eventualità nel caso che la situazione peggiorasse alla scadenza della tregua, fissata per domani martedì. Reparti di truppe sarebbero in movimento lungo le frontiere fin da sabato scorso, mentre navi da guerra hanno lasciato il porto di Saigon, presumibilmente dirette alla baia del Siam.

L' esodo americano da Sciangai

Per quanto poi riguarda la presunta tensione che l'Inghilterra ha tutto l'interesse di diffondere, notizie da Singapore informano che altre truppe australiane sono in viaggio per rafforzare i presidii locali e della Malesia. Complessivamente gli australiani raggiungeranno la forza di una Divisione. Quelli già giunti hanno cominciato un intenso addestramento al combattimento nella jungla.

Un sintomo della preoccupazione diffusa negli ambienti anglosassoni dell'Estremo Oriente dalle notizie allarmistiche sulla situazione proveniente da fonte anglo-americana, si può trovare nel fatto che il piroscafo «Presidente Coolidge» è partito da Sciangai portando a bordo un migliaio di passeggeri americani decisi a sgombrare. Questa è la cifra più alta avutasi finora.

Gli agenti di riassicurazione marittima di Sciangai hanno ricevuto da Londra istruzione di ridurre i premi di assicurazione dal due all'uno e mezzo per cento sugli ordini di navigazione tra i porti cinesi e quelli di Manilla, di Singapore e dell'India, purchè le navi non tocchino il porto di Hong Kong.

L'armistizio fra Indocina e Thai prorogata di dieci giorni

Tokio, 24

E' annunciato ufficialmente che l'armistizio thai-indocinese è stato prorogato di dieci giorni. (United Press).

Il tono della risposta di Churchill a Matsuoka

New York, 24

Informano da Londra che, nel colloquio di oggi il Primo Ministro britannico ha consegnato all'Ambasciatore giapponese Shigemitsu la risposta formale del Governo inglese alla nota del Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka, la cui interpretazione ha creato il noto incidente. Secondo le migliori indicazioni, nel documento sarebbe dichiarato che se il Giappone ha intenzione di mediare nel conflitto europeo, una sua offerta del genere non può che essere respinta a priori. Churchill avrebbe inoltre fatto sapere al Ministro Matsuoka che la politica britannica non mira all'accerchiamento del Giappone, e che le misure prese a Singapore e altrove hanno un carattere rigorosamente difensivo. *(United Press).*

Nuovi successi giapponesi nelle operazioni nel Kiangsu

Tokio, 24

Un comunicato del Comando nipponico circa le operazioni nel Kiangsu informa che è stato efficacemente attaccato il caposaldo della 147.a Divisione cinese da parte delle Forze Armate della Marina nipponica. Oltre il caposaldo, anche truppe cinesi che si trovavano nei dintorni di esso sono state fatte oggetto di bombardamenti degli aerei nipponici i quali sono tutti rientrati alle proprie basi.

Il Governatore dell'Indocina a Hanoi di ritorno da Saigon

Hanoi, 24

Il Governatore generale dell'Indocina francese ha fatto qui ritorno in aeroplano dopo una visita a Saigon.

Giornalisti di Nanchino a Tokio dietro invito del Governo giapponese

Nanchino, 24

Il Ministro della propaganda del Governo centrale cinese di Nanchino ha deciso l'invio a Tokio di 9 tra i principali giornalisti cinesi che saranno ospiti dell'ufficio per il turismo nipponico.

Per stroncare un'illecita propaganda Restrizioni dell' Indocina alle importazioni da Hong Kong

Saigon, 24

Si apprende che, allo scopo di stroncare la propaganda degli agenti del Governo cinese di Chung King, il Governo dell'Indocina francese ha proibito le importazioni di merci effettuate a cura di importanti organizzazioni commerciali legate agli uomini del Governo di Chung King e residenti ad Hong Kong.

L'inaugurazione a Milano della Mostra Prelittoriale d' arte

Milano, 24

Disposta in sei sale del Palazzo dell'Esposizione permanente è stata aperta la Mostra dei Prelittoriali d'arte del Guf «Ugo Pene». Alla manifestazione che assumma un notevole gruppo di scultura, di quadri e di manifesti a tempera, svolgenti il tema «La giornata dell'autarchia» e che resterà aperta fino al giorno 28, hanno presenziato il Viceprefetto, i gerarchi del Fascio e del «Guf» ed il segretario del Sindacato pittori e scultori di Milano.

Il "Vascello Fantasma,, di Wagner diretto da von Hoesslin a Palermo

Palermo, 24

Diretto dal maestro Franz von Hoesslin e interpretato dal complesso artistico del Teatro tedesco dell'Opera è stato rappresentato al Teatro Massimo il «Vascello Fantasma» di Wagner. L'opera, ottimamente cantata da artisti germanici, è stata calorosamente applaudita dal folto pubblico che gremiva la sala del teatro. Alla rappresentazione hanno assistito tutte le autorità e gerarchie cittadine con il Console di Germania, la collettività tedesca e il gruppo nazista di Palermo. Gli inni delle due Nazioni, suonati all'inizio dello spettacolo, hanno suscitato vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Führer.

La Società italiana di metapsichica

Roma, 24

Con R. D. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, è stata costituita la Società italiana di metapsichica con sede in Roma e ne è stato approvato il relativo statuto. La Società ha lo scopo di promuovere lo studio scientifico sperimentale dei fenomeni psichici e psicofisici cosiddetti paranormali esclusa qualsiasi finalità filosofica o religiosa.

Le prove scritte del concorso per volontari delle cancellerie giudiziarie

Roma, 24

Con decreto ministeriale in corso è stato disposto che le prove scritte di esame del concorso a 170 posti di volontario delle cancellerie e segreterie giudiziarie (gruppo B) bandito con D. M. aprile 1940-XVIII, abbiano luogo in Roma, nel Palazzo degli esami sito in via Girolamo Induno, nei giorni 25 e 26 marzo 1941-XIX, alle ore 8.

Il nuovo contratto di lavoro per gli operai della concia

Roma, 24

Le Federazioni nazionali degli industriali e dei lavoratori hanno stipulato il contratto di lavoro per gli operai della concia. Questo nuovo contratto ha carattere nazionale e sostituisce i diversi accordi a carattere locale finora vigenti nelle diverse provincie. Esso riveste una particolare importanza poichè contiene le clausole di una completa disciplina dei rapporti di lavoro di circa 25 mila operai.

Con la nuova stipulazione che è stata conclusa in una fervida atmosfera di collaborazione tra i rappresentanti sindacali dei lavoratori e i rappresentanti sindacali degli industriali, sono stati definiti secondo la più moderna pratica contrattuale tutti i problemi riguardanti il trattamento economico degli operai le maggiorazioni di salario per speciali prestazioni, l'assegnazione alle categorie professionali, la fornitura da parte delle aziende degli abiti da lavoro e degli indumenti protettivi, la tutela igienica dei lavoratori e la disciplina dell'apprendistato. Il nuovo contratto andrà in vigore dal 23 marzo prossimo.

Il continuo martellamento delle retrovie greche

(Da uno degli inviati speciali dell'*Agenzia Stefani*)

Zona di operazioni, 24

Anche ieri la nostra aviazione ha possentemente contribuito ad infliggere nuove perdite al nemico. Il tempo è stato proibitivo per i voli, ma ciononostante i nostri aerei da bombardamento, da ricognizione e da caccia si sono involati dai campi di Albania per martellare e logorare lo schieramento nemico.

Alle ore 11.30 una nostra formazione di bombardieri, costituita da «Sparvieri», ha effettuato un bombardamento sull'importante obiettivo di Florina, ove era stato segnalato un forte concentramento di truppe greche. Tre nostri bombardieri non hanno fatto ritorno alla base. Nella mattinata una teoria incessante di formazioni di «Linci» hanno spezzonato la zona di Golico, eseguendo nel contempo preziosi rilevamenti fotografici. Nella zona di Klisura le nostre «Linci» avvistavano un campo nemico. Incuranti della reazione controaerea, i nostri ricognitori si tuffavano in picchiata, rovesciando sul nemico il loro carico micidiale.

Nel pomeriggio la nostra caccia, in scorta di protezione e di vigilanza nella zona di Klisura, avvistava una formazione di «P. Z. L.» e di «Gloster». I nostri valorosi cacciatori ingaggiavano subito battaglia, per quanto le condizioni atmosferiche fossero infernali a causa di un numeroso gruppo di nuvole che riducevano al minimo la visibilità. I cacciatori nemici venivano completamente sbaragliati e dispersi subendo gravissime perdite; Cinque «Gloster» venivano abbattuti in fiamme, altri cinque, colpiti gravemente, non saranno arrivati lontano. Un nostro caccia è stato ripetute volte colpito alle ali, ma il pilota ha fatto ritorno incolume all'aeroporto di partenza. Un nostro cacciatore è stato leggermente ferito. Tutta la nostra formazione da caccia è rientrata al completo.

In questa ultima settimana il nemico ha potuto constatare, per le gravissime perdite subite, come sia pericoloso tentare di violare il nostro cielo e compiere azioni offensive sul nostro schieramento. Non una volta i piloti nemici sono riusciti a trovare via libera: ogni loro tentativo è stato, dalla nostra armata aerea, duramente stroncato.

La caduta di un meteorite nelle vicinanze di Fiume

Fiume, 24

Circa la voce che correva fra la popolazione di Fiume e della provincia della caduta di un meteorite che fu visto nella notte scorsa scendere dal cielo lasciando una luminosa scia visibilissima ad occhio nudo, si sono attinte informazioni più precise in merito, interrogando persone che hanno osservato lo strano fenomeno celeste.

Infatti molte persone, fra cui le autorità del paese di Clana, hanno affermato in modo indubitabile la caduta di un bolide in fiamme tra le località di Clana e Valmalacca, e precisamente nel vasto bosco che si trova fra le due località. Si è inteso durante la notte un immenso fragore accompagnato da un fortissimo scoppio, eguale a quello di una grossa bomba che ha fatto tremare le case per un raggio di oltre 50 km. distante dal circondario del paese. Già durante la notte e nella giornata di ieri squadre di soldati e di carabinieri hanno perlustrato il vasto bosco senza trovare traccia del bolide; le ricerche continuano assiduamente.

Si è constatato che il bolide caduto non è che un frammento staccatosi da una più grande meteora che si presume caduta altrove ed osservata perfino a Trieste.

30 persone denunciate a Monsummano per infrazioni alla denuncia dell'olio

Pistoia, 24

Una denuncia a carico di 30 persone, tutte residenti a Monsummano, è pervenuta all'autorità giudiziaria. Si tratta di individui che non hanno rispettato le norme che regolano la denuncia delle giacenze di olio. Tutti costoro sono stati rinviati a giudizio e saranno giudicati per direttissima dal nostro Tribunale.

Sono stati poi denunciati il carbonaio Papini Luigi, il macellaio Tesi Cesare e i coloni Caramelli, Zeffiro e Gorgeri Aladino, il primo per avere venduto carbone notevolmente bagnato, il Tesi per avere venduto carne in giorno di divieto e gli altri due per omessa denuncia di grano agli ammassi. Anche costoro verranno giudicati per direttissima dal Tribunale.

Grave condanna a un salumiere per incetta di generi razionati

Milano, 24

Una ventina di giorni or sono a Bernareggio i carabinieri, eseguendo degli accertamenti presso dei commercianti del luogo, constatavano che il salumiere Carlo Massironi, di 38 anni, deteneva nel negozio quantità di lardo e di pancetta per complessivi 116 kg. e 164 kg. di pasta non denunciata. Deferito al Procuratore del Re il Massironi è stato condananto dal Tribunale di Monza a 3 anni di reclusione e a 9000 lire di multa nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per anni 5 e a quella dell'esercizio del commercio per mesi 6.

L'I.N.A. e le Assicurazioni italiane ammesse a operare in Spagna

Madrid, 23

Con una deroga eccezionale alle disposizioni vigenti, il Consiglio dei Ministri ha concesso all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed alle Assicurazioni italiane l'autorizzazione di operare in Spagna.

I lavoratori cui spetta il supplemento dei generi da minestra

Una speciale carta annonaria - L'accertamento degli aventi diritto

A partire dal prossimo mese di marzo sarà, come è noto, distribuita la razione supplementare di generi da minestra agli operai addetti a lavori pesanti nella misura di seicento grammi di pasta per gli operai delle provincie meridionali, Lazio compreso, e insulari, e di trecento grammi di pasta e trecento di riso per gli operai delle restanti provincie. Gli organi competenti hanno, intanto, proceduto in questi giorni alla determinazione delle categorie degli aventi diritto ed hanno impartito le necessarie disposizioni agli uffici dipendenti.

Agli effetti della concessione del supplemento di razione sono considerati addetti ai lavori pesanti gli operai di sesso maschile che compiono in modo continuativo un lavoro fisico che richiede un dispendio di energie notevolmente superiore a quello normale. Non sono di norma considerati addetti a lavori pesanti gli operai che compiono detti lavori transitoriamente o saltuariamente, cioè soltanto per alcune ore del giorno o per numero limitato di giorni. Le eccezioni a tale criterio saranno stabilite dalle autorità competenti. I disoccupati e coloro che per ragioni stagionali, professionali od altre, hanno comunque cessato di essere effettivamente addetti a lavori pesanti, non fruiscono della concessione.

Le qualifiche caratteristiche degli operai di sesso maschile addetti a lavori pesanti per singole categorie di industria, sono quelle sottoindicate. Peraltro è da tenere presente che gli operai che rivestano le qualifiche stesse sono da considerarsi addetti a lavori pesanti anche se prestano la loro opera presso aziende commerciali, agricole statali, ecc., e indipendentemente dall'inquadramento sindacale della ditta e dell'operaio.

Qualifiche generiche: Addetti a lavori di trasporto, carico e scarico di materiale e di merci pesanti e lavori faticosi di pulizia.

Qualifiche specifiche nelle varie categorie di industrie:

1) *Mugnai, pastai, risieri e trebbiatori:* impasta-pasta, lavagrano, insaccatori, granolisti, addetti alla conduzione delle macchine per la trebbiatura dei cereali e per la lavorazione meccanica agricola (stagionali);

2) *Industrie agricole alimentari* (latte e derivati e lavorazione carne): addetti alle celle, imbidonatori, distributori, casari, macellatori, addetti ai frigoriferi, abbattitori, scuoiatori;

3) *Acque gassate birra, freddo e malto:* addetti ai frigoriferi;

4) *Vini e liquori:* imballatori;

5) *Legno:* segantini a mano;

6) *Carta e stampa:* conduttori e fuochisti di caldaie a vapore e locomotive e macchine conduttrici a vapore, maestranze addette alla preparazione del legno a mano e a macchina;

7) *Chimica:* addetti alla conduzione e all'alimentazione dei forni a pirite e all'alimentazione e colata dei fondi di carburo di calcio, addetti alla pressa da monte e imballo dei perfosfati e alla spremitura dei semi oleosi, addetti alla conduzione dei filtri pressa;

8) *Conciaria:* sboccatori a mano, rifinitori a mano di suole e gropponi, addetti alle macchine di messa al vento e alle prese, palisti;

9) *Edilizia:* muratori, terrazzieri, badilanti, carpentieri, manovali, minatori e ferraioli;

10) *Calce, cemento, gesso, manufatti in cemento e laterizi:* cavatori, minatori, mugnai, fornaciai, manovali, insaccatori, piastrellai, fuochisti, infornatori e collocatori, carriolanti ai forni;

11) *Vetri e ceramiche:* operai soffiatori, operai fonditori a bacino a crogiolo ed in genere addetti alla lavorazione a fuoco;

12) *Estrattive:* minatori, picconieri o perforatori, cavatori o disgreggiatori, armatori o imboscatori, disarmatori (interno ed esterno), tracciatori e ripienisti (interno), stradini o battistrada (posa binari decauville), aiutanti minatori, picconieri, perforatori, armatori, cavatori, vagonisti o spingitori, manovali e garzoni (interno ed esterno), muratori, fabbri (interno), riempimentari, carriolanti (interno ed esterno), terrazzieri, caricatori e scaricatori di forni e calcheroni, lizzattori, scalpellini, scalpellatori, smodellatori, riquadratori, addetti alle miniere di zolfo in genere;

13) *Metallurgia e meccanica:* tutto il personale addetto alla lavorazione a fuoco continuo ed ai servizi ausiliari, personale addetto ai forni, animisti, staffattori a mano e a macchina, sbossatori, sabbiatori, addetti alla fucinatura e fabbri in genere, addetti alla grossa carpenteria metallica e alla costruzione e riparazione di materiale mobile ferroviario, addetti alle lavorazioni di grosse macchine che richiedono maneggio di pezzi pesanti, personale addetto al decapitaggio e alla zincatura, addetti alla demolizione di navi, personale occupato a bordo di navi in costruzione in armamento, allestimento e riparazione. Smalteria, addetti ai forni in genere;

14) *Gas, elettricità, acquedotti:* fuochisti macchinisti, turbinisti di macchine a vapore, caricatori e scaricatori ai forni e alle caldaie, operai addetti agli apparecchi vari di depurazione del gas, muratori ai forni, fabbri, operai addetti alle squadre esterne per la manutenzione e la posa degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua, operai addetti ai servizi elettrici e dell'acqua in montagna oltre i mille metri, caricatori e scaricatori di carbone, terrazzieri e muratori;

15) *Attività autoferrotranviarie:* macchinisti, fuochisti, operai addetti a lavori in armatura, rialzo e pulizia delle vetture, camionisti;

16) *Pesca:* maestranze addette alla piccola pesca marittima non a motore con stazza inferiore alle 10 tonnellate, maestranze addette alla pesca industriale del tonno (stagionale);

17) *Gente di mare:* marittimi a bordo di navi;

Insieme con la determinazione delle categorie degli aventi diritto è stata stabilita la particolare procedura che dovrà essere eseguita per il preliminare accertamento degli aventi diritto alla razione supplementare.

Per quanto si riferisce, infine, al pratico ritiro della razione supplementare, informiamo che verrà distribuita una carta annonaria individuale supplementare, che, per il mese di marzo è di color bruno e porta in ogni sua parte la dicitura «Generi da minestra» soprastampata in rosso. Le norme per l'impiego della speciale carta da parte degli operai che ne saranno forniti verranno emanate in tempo utile.

L'Istituto Poligrafico dello Stato ha intanto iniziato da alcuni giorni la stampa e la tiratura delle dette carte, che verranno inviate alle Sezioni provinciali dell'Alimentazione, le quali, in base alle istruzioni ricevute, ne cureranno la trasmissione ai Comuni.

Le conseguenze d'uno spintone

Ieri nel pomeriggio, mentre passava per la via Nizza, giunto nei pressi del palazzo di Giustizia, lo studente Mario Codeglia, di 15 anni, abitante in via Pratello 3, veniva spinto violentemente a terra da un compagno di scuola. Nella caduta il Codeglia riportava una contusione alla gamba sinistra, tanto da doversi chiamare sul posto la C. R. I. che trasportava il giovane all'ospedale Regina Elena. Accolto nella seconda divisione chirurgica, guarirà in non meno di un mese.

Uno scivolone in ufficio

Caduta ieri nel pomeriggio nel proprio ufficio, l'impiegata Fernanda Luiggi, di 21 anni, abitante in via Giotto 9, riportava una lesione ossea al collo del femore sinistro. Presentatasi all'ospedale Regina Elena, dichiarata guaribile in non meno di tre settimane, la Luiggi veniva accolta nella seconda divisione chirurgica.

La grave caduta d'uno scolaro da un muro di cittavecchia

Verso le 16 di ieri, lo scolaro Germano Fain, di 11 anni, abitante in via Malcanton 4, stava giocando con alcuni suoi compagni presso le carceri giudiziarie dei Gesuiti. Il gioco era pericoloso perchè i ragazzi, inconsci delle disgrazie a cui potevano andare incontro, si divertivano a scalare i superstiti vecchi muri in demolizione di Cittavecchia. Ad un tratto il giovane Fain, trovandosi ad una altezza di circa cinque metri, o perchè messo il piede in fallo, o perchè colto da un capogiro, precipitava a terra riportando oltre a delle ferite lacere alla guancia destra, la frattura del cranio. Accorso subito sul posto il vigile urbano Guglielmo Tavano, questi faceva trasportare il fanciullo a mezzo di un'auto privata, colà di passaggio, all'ospedale Regina Elena dove lo scolaro veniva fatto accogliere con prognosi riservata, nella seconda divisione chirurgica.

Una moglie che non scherza

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, certo Antonio Galasso, di 34 anni, abitante in via G. Gozzi 3, mentre usciva dalla porta d'una casa, ove s'era recato a fare una visita, veniva investito da una bottiglia scagliatagli sulla testa dalla propria moglie. Più tardi, un po' malconcio, si presentava all'ospedale Regina Elena, dove gli veniva riscontrata una contusione alla regione parietale. Guarirà in circa tre giorni.

Decesso. Esprimiamo al pittore concittadino Sante Lucas profonde condoglianze per la perdita della dilettissima nonna sua Francesca Laurenti morta l'altro giorno nella tarda età di 85 anni, chiudendo così una lunga vita dedicata agli affetti familiari.

Cronaca giudiziaria

30.000 lire di ammenda per avere venduto cacao con l'aumento del 90 per cento

(Tribunale penale) Per direttissima i giudici della quarta sezione, hanno processato, ieri, tale Giovanni Panick di Giovanni, procuratore della ditta Giacomo Vatovec avente gli uffici in via Torre Bianca 19.

Al Panick s'era fatto l'addebito di avere, il 5 del corrente mese, venduto 11.887 360 chilogrammi di cacao in grani con una maggiorazione del 90 per cento sul prezzo di acquisto di molto inferiore a quello legale.

Il Panick è stato condannato a 30 mila lire di ammenda.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Turola; cancelliere Geronti.

Affari d'oro e... 10.000 lire di ammenda

(Tribunale penale) Pure per direttissima, i giudici della quarta sezione hanno condannato, ieri, il negoziante in cordami e merci varie, Eugenio Vatta fu Lorenzo, il quale, stando alla denuncia, aveva venduto alla ditta S. A. Choffarel Prochet di Torino, una partita di cacao in grani, ammontante a complessivi 5000 chilogrammi al prezzo di lire 30 il chilogramma con una maggiorazione di oltre il 200 per cento sul prezzo di costo, mentre il prezzo stabilito dal listino non doveva superare le lire 7.14 il chilogramma. Al Vatta è stata affibbiata un'ammenta di 10.000 lire.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Ghersa; cancelliere Geronti.

225 pezzi di sapone

(Tribunale penale) Tale Francesco Trampus fu Giovanni, proprietario di un negozio di generi alimentari in via S. Cilino, venne, ieri, giudicato per direttissima, dai giudici della quarta sezione, per avere il giorno 8 del corrente mese, detenuto e posto in vendita 225 pezzi di sapone di fabbricazione clandestina, privo dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il Trampus è stato condannato a 3150 lire di multa col beneficio della non menzione.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Geronti.

Un uomo e quattordici cavalli

(Tribunale penale) Nello scorso settembre, le guardie di finanza di servizio nella zona di frontiera dopo un movimentato inseguimento con relativo scambio di fucilate riuscirono ad arrestare uno dei quattordici contrabbandieri ch'erano riusciti a penetrare nel Regno per introdurre clandestinamente quattordici cavalli, in frode ai diritti di confine. Oltre all'arrestato, tale Francesco Ponikvol di Giuseppe, di 23 anni, i militi erano riusciti pure a confiscare i cavalli.

Il Ponikvol è stato giudicato, ieri, dai giudici della quinta sezione i quali, stando alle risultanze di causa, lo hanno condannato a tre anni di reclusione ed 52.530 lire di multa.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Ferluga; cancelliere Sore.

L'arresto di un energumeno

Verso le 14.40 di ieri, i cittadini che si trovavano a transitare per il corso Vittorio Emanuele III, angolo via Roma, venivano molestati e insultati dal meccanico Silvio Rupolo, di 41 anni, abitante in via G. Gozzi 5, il quale in preda ai fumi del vino non dava pace a nessuno. Intervenuto il vigile urbano Bruno Donaggio, questi per porre fine alla faccenda ordinava al Rupolo di seguirlo al vicino comando di settore. A tale intimazione l'energumeno, rifiutatosi energicamente usciva in esclamazioni poco riguardose opponendosi con violenza all'invito del tutore dell'ordine. Finalmente la poco gustosa scena aveva fine e l'ubbriaco poteva essere condotto al Commissariato di p. s. del secondo distretto.

Spettacolo filodrammatico al Teatro Verdi di Muggia. Questa sera, alle 20.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Crda» di Muggia rappresenterà al Teatro Verdi di Muggia due brillanti commedie in un atto. Prima della recita il noto dicitore Nino Slobez si esibirà nelle sue originali canzoni e macchiette, accompagnato al piano dal m.o Montanelli. Viva è l'attesa per questo spettacolo fra i dopolavoristi muggesani.

Cade e si ferisce al cranio

Certa Francesca Zuperla, di 61 anni, abitante in via Cologna 16, cadendo ieri nel pomeriggio in via San Francesco, riportava una lesione al cranio. Chiamata sul posto la C. R. I. la povera donna, trasportata all'ospedale Regina Elena, veniva accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Con domenica 2 marzo inizio dell'attività escursionistica, gita in Val Rosandra e alle grotte di Beca e Ocisla; ritrovo dei partecipanti alle 8 ai portici di Chiozza; ritorno verso le 19 circa; pranzo dal sacco.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

In seguito alla coincidenza di altra manifestazione, la conversazione di domani sera resta sospesa. Sono aperte le iscrizioni per il corso primaverile della Scuola di alpinismo in Val Rosandra. Inizio del corso teorico il 4 marzo p. v. Iscrizioni in sede.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Vittorino, Claudiano, Donato, Giusto, Felice, Cesario.

DECESSI (22, 23 e 24 febbraio 1941-XIX): Breco ved. Vendramini Anna, a. 82; Cociani Antonio, a. 62; Veich in Peltrini Giovanna, a. 69; Mejak in Rustia Maria, a. 72; Mariani Piero, a. 25; Tomsig ved. Bar Maria, a. 76; Cecchini Rosa, mesi 1; Arculin Biagio, a. 83; Vattovani Luciano, mesi 1; Marchini ved. Caldara Bianca, a. 72; Sblatero Rosanna, mesi 7; Schillani Luisa, giorni 17; Quagliattini Rodolfo, mesi 5; Zoppich Luigi, a. 29; Bolzan Giuseppe, a. 48; Petris Albano, a. 47; Concina ved. Salimbeni Emma, a. 65; Ferenaz Sergio, mesi 6; Weidenbach ved. Bertuzzi Francesca, a. 84; Zulli Silvana, a. 17; Iamsek Giovanni, a. 75; Borri Attilio, a. 60; Lorenzon ved. Perco Maria, a. 79; Vitturelli Norma, a. 2; Maccari Renata, a. 18; Laurencich ved. Laurenti Francesca, a. 84; Pozzar Dario, giorni 10; Pertot in Starec Antonia, a. 72; Albrecht ved. Stritof Teresa, a. 64; Deotto ved. Taucer Elisa, a. 88; Masetto ved. Moretti Caterina, a. 72; Cociancich Matteo, a. 66; Cocevar Giovanni, a. 39; Ghersa Antonio, a. 79; Castelli Girolamo, a. 20; Viviani Sergio, mesi 10; Pavone Vito, a. 44; Vincetti Carlo, a. 80; Sai Mario, a. 57; Camuffo ved. Colli Giuseppina, a. 70; Marinaz Giovanni a. 83; Ponis in Battilin Teresa, a. 80; Mauri Giovanni Antonio, a. 41.

DA CAPODISTRIA

Imponente manifestazione del Fascismo capodistriano per il discorso del Duce

Anche a Capodistria il discorso del Duce è stato ascoltato da una massa imponente di popolo, riversatasi in Piazza Roma nell'ora in cui doveva avere inizio il grande rapporto annuale tenuto alle gerarchie del Partito al Teatro Adriano di Roma. All'ora stabilita, Piazza Roma era gremita di popolo, ansioso di sentire attraverso gli altoparlanti la possente parola del Duce. All'adunata erano presenti tutti gli squadristi capodistriani. Alla fatidica parola «Vittoria» che chiudeva il discorso di Mussolini, il segretario del Fascio ordinava — come già all'inizio dell'adunata — il saluto al Duce e tutta la folla ha lungamente inneggiato al sicuro trionfo delle nostre armi.

Notiziario di Monfalcone

Comunicazioni della Sezione Combattenti. La presidenza della Sezione Combattenti invita i propri iscritti a voler rinnovare con sollecitudine la tessera sociale; a tale scopo gli interessati dovranno portarsi direttamente alla segreteria della Sezione, nelle consuete ore di ufficio.

Ispezioni. Nella mattinata di ieri, il comandante provinciale dell'U.N.P.A. si è portato nella nostra città, ove ha effettuato una visita ai reparti, dei quali ha rilevato la piena efficenza e l'ottima attrezzatura.

Riunione degli esercenti pubblici. Venerdì, 28 corrente, alle 15.30, tutti gli esercenti pubblici sono convocati alla Casa del Fascio, dove saranno trattati importanti argomenti riguardanti la categoria.

«Suicidicomio». Domani sera, al Teatro Azzurro, la filodrammatica del Dopolavoro comunale rappresenterà la brillante rivista «Suicidicomio».

Bicicletta rubata. Giuseppe Ancora di Francesco, abitante al n. 55 della via Valentinis, portatosi in un negozio del Viale Regina Elena per acquisti, lasciava appoggiata al muro la bicicletta da donna; all'uscita dal negozio aveva la sgradita sorpresa di constatare la sparizione della macchina. Il furto è stato denunciato.

Mantellina smarrita. Pasqualina Gasparini di Emilio, abitante al n. 36 della via S. Gabriele, facendo ritorno a casa dalla città, smarriva la propria mantellina di pelo.

Da Ronchi dei Legionari

Radiorapporto dell'A. F. S.

Nel pomeriggio di sabato convennero alla Casa del Fascio tutti gli insegnanti delle nostre scuole, in divisa, per ascoltare il radio-rapporto, tenuto dal consigliere nazionale Felice De Carli, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola. A questo presenziava il segretario politico, che ordinò il saluto al Duce, e il fiduciario comunale dell'A. F. S., camerata Carlo Tamburlini, in rappresentanza anche del r. direttore didattico Ruggero Magliacca, che presenziava quello di Monfalcone. L'importante radio rapporto, sottolineato da fervide ovazioni al glorioso Esercito, venne attentamente seguito dagli insegnanti della nostra cittadina, sede della R. Direzione didattica, e si chiuse con una vibrante dimostrazione di affetto al Duce.

TEATRI E CONCERTI

Il secondo spettacolo di "Sabato teatrale,, al Verdi

Giovedì sera, alle ore 20, avrà luogo al Verdi il secondo spettacolo lirico del «Sabato teatrale» promosso dal Ministero della Cultura Popolare ed organizzato dal Dopolavoro provinciale.

Sarà rappresentata l'opera comica «Il ratto dal Serraglio» di Mozart, diretta dal maestro Antonino Votto, che ne ha fatto un'interpretazione di elevato stile, eseguita da artisti di alto valore, sia come cantanti che come attori: Vincenzo Bettoni impareggiabile nella caricaturale caratterizzazione del vecchio guardiano Osimo, Lina Aimaro ed Emilio Renzi, la coppia degli innamorati romantici, Pierisa Giri e Agostino Casavecchi, la coppia degli innamorati scaltri ed indiavolati, e accanto a loro un eccellente attore che non canta: l'Alberti.

La vendita dei biglietti si effettuerà domani alle ore 18 presso il Dopolavoro Commercio Industria, in piazza Ciano, al prezzo di lire 2.10 per platea e palchi, di lire 1.10 per le gallerie e di lire 0.60 per il loggione.

E' fatto obbligo agli acquirenti di presentare le tessere dell'O.N.D. dell'A. XIX munite del bollino del Sabato teatrale. Gli iscritti alla «Gil» dovranno presentare le rispettive tessere; i pensionati aventi diritto esibiranno il libretto di pensione.

Si raccomanda vivamente ai dopolavoristi di concorre allo sveltimento della distribuzione dei biglietti preparando il denaro contato.

Ai militari sarà assegnato a parte un quantitativo di biglietti a pagamento pari al 30 per cento della capienza del teatro. La distribuzione si farà per questi presso gli sportelli del Dopolavoro provinciale. Del pari sarà provveduto all'assegnazione gratuita di un congruo numero di biglietti agli assistiti dell'E.C.A.

Concerto di Herman Drews all'Italo-Germanica di cultura

Proseguendo nel suo ciclo di manifestazioni, l'Associazione italo-germanica di cultura per il 28 corrente, nella sala del Littorio, organizza un concerto pianistico con il concorso dell'illustre concertista prof. Hermann Drews di Colonia.

Molto noto in Germania per le sue magistrali interpretazioni delle opere dei massimi compositori, si è particolarmente imposto alla attenzione di tutti i buoni intenditori di musica, specialmente per il vigore e per la completezza della sua tecnica, nonchè per la sua raffinata sensibilità musicale. Le sue interpretazioni di Bach e segnatamente di Beethoven lo hanno fatto, senza tema di smentita, uno tra i migliori interpreti delle opere di questi due. Per queste sue eminenti qualità venne chiamato a Bonn in occasione della Festa beethoveniana onde rievocare, attraverso la sua interpretazione, le opere del grande compositore. Al concerto del 28 corrente le musiche che verranno eseguite saranno proprio quelle nelle quali il Drews sa dare la parte migliore di sè stesso, e nello stesso tempo sono tali da interessare ed avvincere l'uditorio.

Ed ecco il programma: 1) J. S. Bach: a) Concerto italiano, b) Fantasia in do minore, quattro preludi e fughe del clavicembalo ben temperato; 2) L. V. Beethoven: a) Eroica - variazioni op. 35, b) Sonato appassionata op. 57.

Il concerto è riservato ai soci e agli invitati.

RADIO — 25 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica operistica. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto del Quartetto di violoncelli di Torino. 17.45: Concerto del soprano Vera Sciuto. 19.40: Chi è il musicista? 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Musiche da films, Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini con la collaborazione di vari artisti. 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alberto Erede con la collaborazione del violinista Max Strub.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): 12.15: Concerto del violoncellista Giuseppe Selmi; al pianoforte: Renato Josi. 12.40: Sestetto Jandoli. 13.15: Canzoni popolari dirette dal m.o Gallino. 14.25: Orchestrina Moderna. 20.30 (onda m. 230,2): Banda del R. Corpo di polizia diretta dal m.o Stajo Cassaboff. 21.15: Sulle ali del genio: «Il minuetto del Boccherini», scena di Gino Valori; «Dieci con lode», rivista di Ezio D'Errico, orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22: Musica varia diretta dal maestro Fragna.

«Tira via!..» con Spadaro da giovedì al Rossetti

Con vivo compiacimento è stato accolto l'annuncio del debutto al Politeama Rossetti, fissato per giovedì prossimo, della grande Compagnia di riviste che fa capo a quell'originale e simpatico artista fiorentino che è Odoardo Spadaro. Lo spettacolo, organizzato dalla «Sidet», si intitola «Tira via!...» ed ha a protagonisti dei numerosi fantasiosissimi quadri coreografici, comici e musicali, accanto a Spadaro, la deliziosa Lucia d'Alberti, nuova per le scene triestine, e altri noti attori e attrici nonchè le attrazioni «3 Sorelle Nava», i «3 Bonos» e l'orchestra del Casino di San Remo e Venezia. Cinquanta artisti formano l'eccentrico complesso che si produrrà a spettacolo completo. Le prenotazioni per la prima recita si ricevono presso la Biglietteria Centrale.

Programmi serali dell'Eiar

Ore 21: stagione sinfonica dell'«Eiar», Concerto sinfonico, diretto dal m. Alberto Erede, con la collaborazione del violinista Max Strub.

Il nuovo spettacolo ceccheliniano al Filodrammatico

Lietissimo successo ha arriso, negli spettacoli di ieri al Filodrammatico, al nuovo spettacolo presentato da Angelo Cecchelin e dalla sua bella Compagnia. Nella prima parte si è data la commedia burlesca in un quadro «Il segreto della felicità» interpretata con brio e buon gusto da Marcella Marcelli, Luigi Tasca, Cecchelin, Silvia Balbi ed Endi Novello. Hanno fatto seguito interessanti numeri d'arte varia sostenuti dalla squisita cantante Anna Maria Serena, da Cecchelin che si è esibito in due sue nuove gustose macchiette e dei ballerini Jole Silvani e Sandro Serafini. Particolarmente festoso è stato il ritorno delle primarie otto ballerine reduci dalla stagione lirica del «Verdi» che hanno eseguito con molta grazia «La danza delle ore» della «Gioconda» e la famosa «Csardas» di Monti. In chiusa la Silvani, Serafini e Carlo Carli hanno interpretato il quadretto musicale «De fora e de dentro». Da oggi il divertente programma si replica.

Le Riviste Rocco D'Assunta nel nuovo teatro «Casalini»

Il nuovo bel teatro del «Casalini» in piazza Duca d'Aosta n. 3 ha ospitato ieri, per la prima di quattro recite straordinarie, la Compagnia di Riviste Rocco D'Assunta, che ha debuttato con «agrodolce», 30 quadri di Falconi, Biancoli e Guido Di Napoli. Il gruppo artistico, completo nei quadri, ben affiatato e lodevolmente diretto, formato da attrici e attori simpatici e corretti, ha saputo pienamente conquistare il favore dell'uditorio e ogni quadro si è chiuso fra vibranti unanimi applausi.

Rocco D'Assunta, già noto al nostro pubblico per aver qui raccolto vivi successi con una formazione Za-Bum, è un attore di temperamento poliedrico e di squisita sensibilità, animatore brioso delle scene comiche ed efficace interprete di episodi drammatici. Egli è stato in scena sempre da vero signore del palcoscenico ed ha particolarmente divertito con le sue felici imitazioni di Viviani, Petrolini, Tatiana Pavlova, Carini, Emma Gramatica ecc., realizzate con bravura e intelligenza. Calorosi applausi ad ogni suo apparire in scena sono anche toccati alla elegante e brava Maria Valdi, ottima cantante e fine attrice. Nei loro ruoli hanno anche persuaso e divertito gli altri elementi: Marcella Andreani, Angelo Cavalli, Maria Teresa Zago.

Il balletto di M. Aubrektowna con le ballerine dell'Opera di Praga ha notevolmente contribuito al felice successo della serata e ammirato è stato anche il brioso commento orchestrale curato e diretto dall'ottimo maestro Gaetano Laghi. La interessante e divertente rivista questa sera si replica con inizio alle 20.30.

Concertino scolastico all'Ateneo musicale

Come annunciato, domani, 26 corr., alle 18, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino, il primo concertino scolastico, sostenuto dai pianisti Margherita Ratissa e Tullio Esopi e dal violinista Mario Rossi. Diamo il programma: Schumann: dal Carnevale «Chopin»; Chopin: «Scherzo in do diesis; Grieg: «Sonata op. 13»; Liszt: «Notturno in la b.»; Brahms: «Rapsodia in si min»; Sarasate: «Zingaresca».

Sono invitati a questa manifestazione tutti gli allievi dell'Ateneo ed i loro familiari.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Giovedì, ore 20.45: Debutto Compagnia Spadaro nello spettacolissimo allegro: «Tira via..!».
NAZIONALE. 16: «Il misterioso Jack», con T. Walls e L. Palmer.
EXCELSIOR. 15.30: «Servizio della morte», con Fay Wray, R. Bellamy.
PRINCIPE. 16: Ultime: «La morte invisibile», con Boris Karloff. Domani: «Il figlio del gangster» con Jackie Cooper.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Socio invisibile». E. Maltagliati; e Cecchelin in «Segreto della felicità» e grande varietà con il ritorno del balletto dell'Opera.
FENICE. 16: «Viaggio nell'impossibile», con C. Bennet, R. Young.
ITALIA. 15: V settimana: «Abbandono», il più grande successo, con Corinna Luchaire. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Servizio di lusso», film brillantissimo, con Costance Bennett, Mischa Auer.
IMPERO. 15.30: «Tosca», il capolavoro di Puccini con Imperio Argentina, Rossano Brazzi e Michel Simon. Un gioiello della Scalera Film.
REALE. 15.30: «Lucrezia Borgia», con Isa Pola. Magnifico!
GARIBALDI. 15: «Tutto finisce all'alba», con Edvige Feuillère.
MASSIMO. 15.30: «La perla nera», romanzo d'amore nell'isola dell'orchidea. Movita. Warren Hill.
NOVO CINE. 15.30: «La legge dei senza paura», con Fred Scott, la voce d'oro del West. Grandi avventure.
MODERNO. 15.30: «Il cañyon della morte». Segue: «Dove canta l'allodola», con Marta Eggerth.
ODEON. 15: «Le avventure di Tom Sawyer», a colori. Eccezionale!
SAVOIA. 15: «Belle o brutte si sposan tutte», U. Melnati, M. Denis.
ARMONIA. 15.30: «Napoleone e Giuseppina», P. Blanchard. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Dopo divorzieremo», A. Nazzari, L. Silvi, V. Gioi, il più divertente film. e «Quell'incerta età».
AZZURRO. 15: «Fuggiaschi» con Kathe von Nagy, Mans Albers.
RADIO. 15.30: «Ballo al castello», grande successo. Ultimo giorno.
VITTORIA. 15.30: «Mille lire al mese», Alida Valli e Umberto Melnati.
CENTRALE. 15.30: «La valle dell'oro», J. Wayne. II visione. Segue comica.
ADUA. 15: «Il sentiero del terrore», Tom Mix. Segue: «Mani in alto!».
VENEZIA. «L'inafferrabile sig. Barton», M. Auer. «Scipione l'Africano».
BELVEDERE. 15.30: «Ambizione», con Edward Arnold. Fidolini.
ARGENTINA. 15: «Addio giorni felici» con Brigitte Helm. «La battaglia navale del Mar Jonio».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel 50-15). L'ambiente più divert. Musica
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Serata allegra; regali, sorprese.

Il 22 corrente, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense

Francesca ved. Bertuzzi

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio, l'addolorato figlio **GIUSTO**, la nuora ed i nipoti.

Trieste, 25 febbraio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Commossa dalle molteplici attestazioni di affetto tributate alla sua amatissima

SILVA

la sottoscritta ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore.

Famiglia ZULLI

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	22	24
Rendita 5%	91.10	91.35
Rendita 3½%	72.60	73.—
Redimibile 3½%	71.15	72.—
Redimibile 5%	94.10	94.30
Obbligaz. Tre Venezie	94.—	94.10
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	94.90	94.95
Buoni Tes. nov. 1944	96.15	96.25
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	473.—	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	650.—	650.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	496.—	496.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	451.—	452.—
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	426.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	864.—	870.—
Assicuratrice Italiana	628.—	630.—
Infortuni	2090.—	2100.—
Riun. Adriat. ser. A	1972.50	1992.50
Riun. Adriat. ser. B	1930.—	1942.50
Gerolimich	225.—	225.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1119.—	1122.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	580.—	581.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	142.—	142.25
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	267.50	268.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

RINO ALESSI, direttore respons
Societ' Editrice del Piccolo

All'alba del 22 corrente, si è spenta serenamente come visse, munita dei conforti religiosi e assistita dall'affetto dei suoi cari

Bianca Marchini ved. Caldara

Ne dànno il tristissimo annuncio, a quanti la conobbero ed amarono, gli addolorati figli **MARGHERITA** (assente), **GEMMA, VITTORIO EMANUELE, BIANCA** (assente), **JOLANDA** (assente) ed **ALMA**, i generi **IGNAZIO ZAVATTERI, FRANCO CORSO, ANTONIO HERNANDEZ** e dott. ing. **GIUSEPPE BALDI**, le sorelle, il fratello ed i nipoti.

La tumulazione ha già avuto luogo.

A tumulazione avvenuta, gli addolorati figli cav. **FRANCESCO**, ing. **ANTONIO**, prof. **LINO**, dott. **LUTTIPOLDO**, dott. **PIETRO**, farm. **MICHELE**, la figlia **TERESINA FISSER-VOLPI**, le sorelle e i nipoti, partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro indimenticabile mamma, sorella e nonna

Giovanna ved. Rubcich nata de Valeri

avvenuta a Spalato addì 16 corrente.

Trieste, 25 febbraio 1941-XIX.

Il 22 corrente si spense serenamente, dopo lunghe sofferenze, all'età di anni 18

RENATA MACCARI

studentessa

Desolatissimi, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il padre **ANTONIO**, la madre **AMALIA**, la sorella **NIVES** ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il dott. Lamberto Gladuli per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta, nonchè quanti presero parte, in vario modo al loro grande dolore.

Trieste, 25 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28